

ANNO 38 · N. 382 · GENNAIO 2018 · Euro 2,50

Sermidiana

magazine

IL DECALOGO DELLE COSE DA NON FARE AD UN GRAFICO

POI OH...
**SEI TE IL
GRAFICO**
LO SAI TE

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

scatti d'autore



Il Po, un legame indissolubile con il Grande Fiume, il tardo autunno finalmente si fa sentire, giornata burrascosa in spiaggia a Caposotto, malgrado ciò il fascino di una foto senza colore, quasi in bianco e nero, lascia il suo segno e malgrado l'attrezzatura al seguito non proprio delle migliori (cellulare!) qualcosa di buono è rimasto impressionato.

Foto di Rino Antonioli

L'anno che verrà

Il primo editoriale del nuovo anno è per noi occasione per fare un po' il punto della situazione ed anticipare che cosa avremmo intenzione di realizzare per la nostra comunità.

L'anno che si è appena concluso ha visto la famiglia di Sermidiana allargarsi e accogliere l'associazione "Amici di Sermidiana", che apre nuove vie di collaborazione con le altre associazioni del territorio e con l'Amministrazione comunale.

Vorremmo realizzare durante il 2018 un archivio grafico e fotografico in cui chiunque possa ripercorrere la storia del nostro Comune, attraverso i progetti e le realizzazioni della Cooperativa Edile Sermidese, che ha dato consistenza e forma a quella spinta a rinascere del dopoguerra che magistralmente ha raccontato il caro Fernando Villani, nei suoi articoli.

La storia degli anni d'oro della Cooperativa racconta un'epoca, e così facendo recupera un altro tassello della nostra storia, e a noi la storia piace, perché in essa c'è ciò che siamo stati, ma anche la spinta verso il nostro futuro, perché in essa vive la dimostrazione che, a fronte di uno scorrere del tempo che ci è inaccessibile, c'è la facoltà dell'essere umano di spingersi sempre oltre se stesso, alla ricerca di nuovi limiti da superare, nuove sfide da raccogliere.

Abbiamo intenzione inoltre di organizzare una giornata di studi marettiani per ricordare, ma soprattutto celebrare un amico, un concittadino illustre, un grande intellettuale che ha scritto e vissuto in versi: Gianfranco Maretta Tregiardin. Non è più tra noi dallo scorso 19 novembre, ma da uomo generoso quale è sempre stato, nel nuovo anno ci regala un'opera, l'ultima da lui personalmente seguita e che uscirà quindi postuma: "Con l'ultimo treno della sera" edito da "Il Ponte del Sale" di Rovigo.

Gianfranco Maretta Tregiardin, a cui dedichiamo ampio spazio in questo nostro numero di gennaio, primi e unici fino a questo momento pieno del silenzio assordante delle istituzioni, alle quali lui però non si era mai negato e aveva sempre concesso generosamente il suo ingegno in diverse occasioni, soleva dire "non è quello che abbiamo vissuto, ma quello che vivremo..." stando a significare che per lui, il Domani sarebbe stato ancora più bello e pieno di stimoli di ciò che era passato.

Ecco, non possiamo augurarci, e augurare ai nostri numerosi lettori, che il nuovo anno sia migliore di quello che lo ha preceduto, pieno di nuovi stimoli e occasioni per gioire o almeno per sperimentare nuove esperienze di vita, di cultura e di storia. Questa edizione di Sermidiana inaugura l'inizio del trentottesimo anno di pubblicazioni ininterrotte: un traguardo prestigioso che ci è stato riconosciuto in un recente convegno nazionale a Chieti, dedicato all'editoria delle testate locali.

Vorremmo continuare questo nostro lavoro volontario per dare spessore culturale alla nostra comunità. E con l'aiuto di tutti, ci auguriamo sempre migliori fortune.



SONO APERTI I RINNOVI E LE NUOVE ISCRIZIONI PER IL 2018 IN REDAZIONE A SERMIDIANA

Sermidiana Magazine
 è un mensile di Sermidiana 2000
 Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
 Iscrizione Registro Stampa: 2058
 Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
 C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
 all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
 Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
 Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
 Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
 Accorsi Silvia · Antonoli Rino · Bazzi R ·
 Bertarella Nicola · Bizzarri Danilo · Bressan Luigi
 Buganza Ugo · Casagrande Maurizio · Facchini Simone
 Ferri Gianpaolo · Fioravanti Armando · Gramola Gisa
 Malagò Vittorino · Malavasi Roberto · Mantovani Siro ·
 Marchioni Alfonso · Martini Annamaria · Menghini Lorella
 Merighi Remo · Motta Paola · Munaro Marco
 Orsatti Franco · Passerini Lorena · Rizzi Franco
 Rodighiero Astolfi Luciana · Santini Sonia
 Tralli Giulia · Tralli Lidia · Valesio Paolo
 Vicenzi Ivan · Zibordi Anna

Fotografie
 Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
 Severino Baraldi

Collaborazione web
 Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
 Enrica Bergonzini-grafica con passione
 info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
 46028 Sermide (MN)
 via Indipendenza 63
 Tel. 0386/61216 ·
 mail:info@sermidiana.com
 www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
 Italia euro 25,00
 Estero Europa euro 80,00
 Estero fuori Europa euro 100,00
 su C.C.P. 1008176362 oppure presso
 Redazione: via Indipendenza 63
 46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
 dell'editore Sermidiana 2000.
 E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

primo piano

- 8 | INTRAPRESA
- 10 | DAL MUNICIPIO
- 11 | DALLA MINORANZA "LA SVOLTA"

sport

- 12 | CALCIO 2ª CATEGORIA
- 13 | KARATE
- 14 | DUATHLON
- 15 | ANTARES

associazioni

- 16 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 17 | AIDO/CAPITOL MULTISALA
- 18 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

comuni

- 19 | CASTELMASSA
- 20 | CASTELNOVO BARIANO
- 22 | BORGOFRANCO SUL PO
- 23 | MAGNACAVALLO
- 24 | FELONICA
- 26 | CARBONARA PO

speciale

- 27 | GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

rubriche

- 4 | MISCELLANEA
- 43 | FESTIVITÀ SERMIDESI
- 44 | SCUOLE
- 47 | MUSICA
- 48 | TURISMO
- 50 | COQUINARIA
- 51 | KILOMETRO 0
- 52 | L'ANGOLO DEI PROVERBI
- 53 | DALLA BIBLIOTECA
- 54 | IL COLLEZIONISTA
- 56 | UNA CARTOLINA DA...
- 57 | RACCONTI
- 58 | COME ERAVAMO
- 60 | AMARCORD
- 63 | SCRITTO DA VOI



IL CORO DI SANTA CROCE IN TRASFERTA

◆ Nel pomeriggio di domenica 12 dicembre gli ospiti della RSA "San Martino" di Castelmassa sono stati allietati dal coro di Santa Croce, che si è esibito in canti natalizi, tradizionali e più moderni, ma anche in canzoni popolari e napoletane, assecondando anche qualche richiesta dei presenti. La vivace partecipazione dei residenti e dei loro familiari è culminata all'ingresso di Babbo Natale, che ha omaggiato tutti con un pensiero fatto a mano dalle signore del Coro. Il tutto poi si è concluso con un conviviale dolce – salato offerto dalla Società Cooperativa Sociale "San Paolo" che gestisce la RSA. Un sentito ringraziamento al Coro per la gioia e i cadeaux, e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere gioioso questo momento di festa.



Da sin.: Tiziana Grisotto, Severo Cremonini, Massimo Marozzi, Viki Marozzi, Agnese Moro, Luciano Garbellini

INCONTRO IN RUSSIA

◆ Dopo il referendum per unificare Sermide e Felonica, alcune persone di entrambi i comuni si sono trovate in Russia per un viaggio di piacere. Un incontro casuale da cui è scaturito un affiatamento amichevole con scambi di battute e allegria.

Di Felonica la famiglia di Massimo Marozzi con la moglie Agnese e la figlia Viki, di Sermide Luciano Garbellini con la moglie Tiziana e l'amico Severo. Immane la visita con guida alla bellissima S.Pietroburgo con il museo Hermitage, gli sfarzosi palazzi degli zar e diverse chiese ortodosse e a Mosca con la Piazza Rossa, il Cremlino, il teatro Bolshoi.

Dieci giorni per ammirare queste splendide città, la pulizia e la grande ospitalità riservata.

Il commento unanime è stato: "Un'opportunità per conoscerci e programmare altri incontri attorno a una tavola ben apparecchiata per gustare la nostra cucina, nota in tutto il mondo".



TORTELLI ALLA PANTERA

IMMANCABILE APPUNTAMENTO D'AUTUNNO A CASA NEGRINI

◆ Sono ormai diventati proverbiali i tortelli della Pantera. Ogni volta se ne fanno di più, e ogni volta aumentano i commensali, quale che sia il motivo o l'evento da festeggiare. Questa volta, oltre 100 persone si sono trovati nella vecchia stalla della Pantera, da tempo adibita a variopinto "salone delle feste", per salutare la lunga estate del 2017 e dare il benvenuto - se così si può dire - a babbo inverno.

Menù tipicamente autunnale, con ovviamente i tortelli di zucca a farla da padrone: 110 uova di sfoglia, e più di 2000 i tortelli contati. E poi il secondo di stagione, e dessert pure, con torta di uva fragola e sugolo. E per finire limoncino e caffè.

Una iniziativa semplice, apparentemente quasi banale, che ha permesso di raccogliere ben 1120 euro, andati in offerta alla Parrocchia. E che ha fatto sì che un centinaio di persone trascorressero una domenica a pranzo in compagnia di amici, amici degli amici, vicini di casa, semplici conoscenti, nuovi invitati, e ancora altri amici. Coi vestiti delle feste, il sorriso e una marcia in più, lasciando per una volta a casa la "solita minestra" da mangiare da soli. Un grazie di cuore a chi ha preparato i tortelli, a chi li ha cotti, conditi e serviti, a chi ha ospitato e naturalmente a chi è intervenuto. Anche da parte di Don Giampaolo, il nuovo parroco, passato a salutare e assaggiare i famosi tortelli, nonostante i numerosi impegni che lo aspettavano.



TURTÈL SGUASARÒT 10ª EDIZIONE

DOMENICA 4 FEBBRAIO 2018

si svolgerà la finale del 10° concorso del "Turtèl Sguasaròt" presso il circolo Auser di Carbonara di Po.

All'interno della manifestazione si terrà la conferenza sul tema "La storia, la tradizione e l'innovazione del vin cotto nella gastronomia mantovana".

Invitiamo "rasdori e rasdore a daras da far" per portare avanti un piatto della nostra tradizione. Buon anno a tutti!

La Confraternita dal Turtèl Sguasaròt



IL CALENDARIO 2018

◆ La Farmacia S.S. Pietro e Paolo di Sermide, il Centro S. Michele di Michele Fornasa e la Farmacia dr. Giuseppe Fornasa di Borgofranco sul Po sono gli infaticabili promotori del tradizionale calendario atteso dai cittadini sermidesi e dei paesi vicini.

Ai curatori Renzo Bertazzoni, Enrico Bresciani e Michele Fornasa, in occasione del Centenario della fine della Grande Guerra, è parso doveroso dedicare il calendario del 2018 al ricordo di un evento che ha sconvolto interi continenti e causato milioni di vittime come mai era successo a memoria d'uomo.

Pur non essendo stati, i nostri territori, coinvolti in episodi cruenti come nella Seconda Guerra Mondiale, i cittadini sermidesi e di molti paesi limitrofi hanno preso parte agli eventi del conflitto 1915-18 con l'invio in guerra dei loro giovani migliori.

Il calendario è una prima raccolta di immagini che rievocano vicende di carattere nazionale, ma anche fotografie e documenti che ricordano i nostri paesi e molti nostri cittadini in quegli anni cruciali.

Ai fini della realizzazione di una eventuale pubblicazione di quel periodo, da concretizzarsi nel 2018, si invitano tutti coloro che volessero contribuire con testimonianze fotografiche o scritte di familiari che hanno preso parte alla Prima Guerra Mondiale, o di episodi accaduti nel nostro territorio in quegli anni, di far pervenire detti materiali alla Redazione di Sermidiana.

Tutta la documentazione raccolta, sarà restituita ai legittimi proprietari.

VIVERE L'ARGINE SENZ'AUTO

Il Comitato esprime il suo dissenso

◆ Il Comitato "Vivere l'argine senza auto" esce pubblicamente dal suo riserbo, dettato da ragioni di prudenza di fronte ai rinnovati tentativi di dare nuova soluzione alla viabilità arginale, per esprimere il suo forte dissenso alla proposta emersa nel Consiglio comunale di novembre che stravolge l'impianto culturale-comportamentale di prospettiva della delibera del 30/01/2017. Il Comitato nel 2016 aveva raccolto l'adesione di circa 1.400 residenti per chiedere di liberare da un traffico veicolare, spesso pericoloso per gli utenti deboli e inquinante, un argine che poteva essere finalmente pensato e vissuto per il tempo libero, lo sport, la medicina naturale, l'educazione motoria dei bimbi e degli adolescenti, valorizzandolo assieme al suo contesto ambientale. Questa visione alternativa è stata svenduta all'incalzare rumoroso di una minoranza, a cui interessava solo riaprire al traffico libero il tratto Felonica Sermide, nonostante la strada provinciale, le numerose bretelle di raccordo e i pass per gli aventi diritto. Richiamiamo alcuni punti della vostra delibera del gennaio 2017

- VALORI: qualità della vita, miglioramento salute dei cittadini...
- VOLONTA': firma Protocollo VENTO, condivisione vision Consorzio Oltrepo, partecipazione Progetto europeo COSME...
- INTENTI: utilizzo sostenibile del territorio, sua promozione, Sermide luogo ideale per muoversi all'aria aperta in un contesto naturale... delibera a firma di P. Calzolari, sindaco, e degli assessori M. Bortesi e D. Ghiselli e che noi abbiamo condiviso sino in fondo.

Poi cos'è successo? E' iniziato lo smottamento dei principi, si è messa la retromarcia e ad aprile si riduceva il tratto libero dal traffico veicolare con fasce orarie di rediviva percorribilità per tutti. Ma non è bastato ed è proseguito il mercanteggiamento nonostante la maggioranza dei votanti alle amministrative di giugno abbia approvato la scelta fatta premiando ancora la lista Alla luce del sole. A quanto pare il voto favorevole non ha rafforzato la giunta aiutandola a tenere il punto fermo, ma l'ha indebolita, venendo meno al mandato di chi l'ha votata. La nuova bozza letta nel Consiglio comunale di novembre è per noi ridicola e paradossale: si riconosce il diritto alla salute all'aria aperta per quattro(?) mesi e per gli altri otto(?)... pazienza! tanto Sermide è ricca di piste ciclopedonali alternative e lontane dal traffico! Per chi abita a Caposotto o a Felonica e vuole fare il tratto di argine protetto di Sermide (o viceversa) deve passare per fasce diversamente regolamentate, tanto che in un Comune appena fuso ognuno passeggia nel proprio recinto eccetto sabato e festivi. Grazie, che bella soluzione! Abbiamo l'argine a fette. L'intento di modificare la cultura dell'auto a vantaggio di un percorso ciclopedonale, in parte antropizzato e in parte naturalistico, è stato sostituito da una filosofia spiccia che rinuncia a un progetto futuribile e che viene ben sintetizzato dalla frase della vicesindaco, signora Bazzi, riportata dalla Gazzetta di Mantova che dice, rivolta agli automobilisti delusi: "quattro mesi passano in fretta". Rimettendo in pista le auto libere per otto mesi si



LA DISFIDA DI SERMELONICA

Chiunque tu sia, se d'eminenti e ardite imprese ammaliato vai, apprezza dei fieri condottieri le eccelse gesta.

Qui sublime ardore in epico certame a battersi incitò tredici di Sermide contro tredici di Felonica, tanto che Marte stesso sembrava tra lor pugnare e in essi fomentare ardimento e vigore.

Pari il lor numero, l'armi, l'età, e parimenti entusiasti d'eroicamente immolarsi per l'argine loro.

La fortuna, l'alto valore e ben tre delibere non risolserò la battaglia: e la schiera a cui spettava conseguì niuna vittoria...

butta alle ortiche la graduale accettazione delle nuove regole che lentamente prendevano piede e che hanno bisogno di tempo per diventare patrimonio comune. L'impressione che si ricava dalla vostra (non) soluzione è che chi grida più forte alla fine la spunta. Noi del Comitato Vivere l'argine senza auto faremo la nostra parte in tutte le sedi opportune, chiediamo che venga tenuto fermo il punto sulla situazione di fatto attuale e che il limite di velocità di 30 km. orari sia collocato su tutta la sommità arginale del Comune e rigorosamente controllato e sanzionato.

**Il Comitato
"Vivere l'argine senza auto"**



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

SALVARE LE GINKO

◆ Ha trovato, si spera, definitiva soluzione il problema dei 13 alberi di ginkgo biloba del piazzale della chiesa di Sermide, cinque dei quali capitozzati da mani inesperte la primavera scorsa che ne aveva fatto temere la morte e la sostituzione di tutti con una specie nuova meno frondosa. A fine novembre una riunione congiunta parroco nuovo, amministratori, Aria Pulita, Studio arch. Raffaella Carpani ha condiviso l'idea di far potare dalla ditta Campana gli otto ginkgo biloba salvati dalla capitozzatura e vedere se nell'arco di un anno i tredici alberi sopravviveranno a un contenimento delle chiome che avrebbe dovuto esser fatto nei primi anni di vita. Verrà modificata la Convenzione che regola le competenze Comune/Parrocchia. Va ricordato infine che il progetto originario del 1997 concepiva il piazzale delimitato dagli alberi come un quadriportico delle basiliche paleocristiane dove i catecumeni venivano immersi in una fonte battesimale ora stilizzata da una piastra di granito azzurro.



CONCERTO GOSPEL

◆ La chiesa parrocchiale gremita ha accolto il Coro Gospel Soul, riunendo tutta la beneaugurante comunità locale in vista delle Festività natalizie. Tanta gente ha apprezzato in religioso silenzio le soavi melodie del gruppo canoro, ospitato dalla Pro Loco, manifestando con grandi e prolungati applausi la propria soddisfazione.

PUNTO X PUNTO/ PAROLA X PAROLA

CORSO DI CUCITO PER DONNE ALLOGLOTTE

◆ Alloglotto significa semplicemente che la sua lingua madre è diversa dall'italiano. Gli altri termini, straniero, extracomunitario, immigrato, hanno tutti un qualche 'retrogusto' un po' così ..., dipende da come li vivi. Un gruppo di donne che parlano e cuciono sorridenti è la cosa più diffusa in tutto il mondo da sempre (sfiorita col novecento e già in ripresa in versione hobby e/o artigianato artistico, per quanto riguarda noialtri indigeni, ovvero nati in loco). Ecco, un buon gruppo di donne si è trovato a parlare e cucire (a mano e a macchina) in due puntate, di cinque incontri ciascuna, a maggio-giugno e a ottobre-novembre, complici la Pro Loco, l'Amministrazione Comunale, l'Auser ospitante, una insegnante di italiano e una di cucito. L'esperienza è stata assolutamente positiva nei gli aspetti tecnici, linguistici, sociali, e questo per giudizio unanime. A grande richiesta è un'esperienza da ripetere ed ampliare!



KEBAB BURGHY

◆ E' stato inaugurato a Sermide il nuovo KEBAB BURGHY in via Curiel (in fregio alla Provinciale). Una grande festa con specialità marocchine ha accolto tante persone che hanno assaporato tutti i gustosi piatti della tradizione magrebina. Per info 3395685036. Seguitemi su Facebook Kebbabaro Burghy

Centro Vitae: il piacere di far star bene le persone

A CASTELMASSA IL CENTRO OFFRE DIVERSE POSSIBILITÀ
DI PERCORSI RIABILITATIVI E FISIOTERAPICI

Il Centro Vitae si trova nella piazza centrale di Castelmassa, offre un importante servizio alla persona e mette a disposizione personale esperto in grado di fornire interventi specialistici e personalizzati in tempi brevi. A fare da portavoce di tutti coloro che lavorano qui, il dott. Daniele Massara, uno dei fisioterapisti.

Quando è nato il centro Vitae?

Il centro Vitae è nato nel 2016 ed è gestito dalla Cooperativa San Paolo che qui gestisce anche la Residenza Sanitaria Assistenziale. È nato da un'esigenza della cittadinanza, dopo che era stato chiuso il centro motorio all'interno dell'ex ospedale. Noi, come Cooperativa San Paolo, già da tempo fornivamo un servizio di tipo domiciliare e su questa onda abbiamo pensato fosse importante aprirci maggiormente al territorio così da garantire un riferimento fisioterapico e riabilitativo in sostituzione di quello che era venuto a mancare.

Che tipo di servizio fornite?

Il nostro è un intervento ad ampio raggio, operiamo sia qui al centro, sia a domicilio. Non serve necessariamente una prescrizione, poiché il nostro profilo professionale, visto il percorso formativo specifico, prevede una certa autonomia decisionale sul percorso riabilitativo.

Il centro cosa offre?

Qui ci occupiamo di recupero post traumatico e post intervento chirurgico, operando in autonomia o accogliendo indicazioni di professionisti, come fisiatra e ortopedici che operano anche presso altri centri, e ci occupiamo di ciò che riguarda anche la gestione del dolore, qui infatti usiamo quegli strumenti di terapia fisica, che a domicilio, per motivi strutturali e di

sicurezza non si possono usare, anche perché richiedono impianti di un certo tipo.

Quali sono i servizi a domicilio?

A domicilio forniamo interventi di recupero post traumatico e post operatorio, ma anche di riattivazione motoria, ad esempio per quelle persone anziane che non si trovano nell'esigenza di rivolgersi ad una RSA, ma hanno semplicemente la necessità di essere stimolate nella propria residenza. A domicilio provvediamo per lo più quindi a terapie manuali e rieducative.

Può succedere che una persona, con problemi di dolore localizzato, decida di venire direttamente da voi?

Sì, in questo caso si fa una prima valutazione, poi in base alla natura del dolore siamo noi stessi ad indirizzare eventualmente il paziente da uno specialista, quando si comprende che ci sono particolari campanelli d'allarme che sottendono condizioni un po' più complesse. Se ci sono patologie che necessitano di approfondimento, ce ne sono anche altre di cui è più semplice identificare l'origine. In questo caso si può intervenire direttamente, ciò che è irrinunciabile è il continuo interfacciarsi con la persona.

Quante sedute occorrono in media?

Essendo un servizio privato, il numero delle sedute non è vincolato, è solo interagendo con il paziente che si capisce il numero ideale di sedute. All'inizio si può indicare un numero medio, che però può subire modifiche, sia in base alle necessità fisiche, ma anche in base alle capacità economiche di ciascuno, poiché qui si paga ciò che si fa. È inoltre, nostra abitudine insegnare degli esercizi che ogni persona può ripetere in autonomia a domicilio, anche per accelerare il percorso riabilitativo stesso.

Nel caso riteniate sia necessario un intervento specialistico, fornite la possibilità di fissare un appuntamento qui presso la vostra struttura?

Noi diamo la possibilità di fissare appuntamenti sia con un fisiatra sia con un ortopedico, ma non sempre la richiesta di valutazione specifica è di tipo fisiatrica o ortopedica, ci possono essere criticità di tipo vascolare o anche neurologico. In questo caso si rimanda ad uno specialista.

Ogni quanto sono presenti il fisiatra e l'ortopedico?

Dipende molto dalla richiesta. In media

EQUIPE



abbiamo l'ortopedico una volta ogni quindici giorni, mentre per la presenza del fisiatra dipende dalle esigenze. Comunque basta chiedere alla nostra segretaria, che è in grado di dare informazioni in tempo reale sui tempi. In generale non abbiamo liste d'attesa lunghe, riusciamo a farci incontro in tempi celeri alle esigenze delle persone che si rivolgono a noi.

Quali sono le terapie fisiche che fornite?

Abbiamo diversi strumenti per la terapia fisica: laserterapia, TECARterapia, ultrasuonoterapia, che si può fare anche in acqua nel caso in cui si tratti di mani e piedi, elettroterapia che prevede correnti antalgiche ed elettrostimolazione e la magnetoterapia. E poi siamo in grado di effettuare massaggi sia qui al centro sia a domicilio.

Che cosa fa propendere per un tipo di terapia o un altro?

Tutte le terapie fisiche affrontano il dolore, la differenza rispetto ad una terapia manuale è che in casi acuti questa non si può fare subito, perché il contatto potrebbe essere controproducente. Inoltre, si può abbinare la terapia fisica a quella manuale, oppure si può decidere di farla o prima o dopo. Macchine come la Tecar e gli ultrasuoni agiscono sulla rigidità di muscoli e tendini e quindi prima della terapia manuale permettono di lavorare meglio nella fase successiva. Se invece so che devo rinforzare un quadricipite, e so che devo far fare molta fatica, la TECAR fatta dopo può agire sul dolore causato indirettamente. Poter avere più strumenti a disposizione indubbiamente aiuta molto. La scelta dipende quindi dal tipo di dolore, dalla zona del corpo e dall'estensione della zona da trattare. Il laser per esempio è efficace su zone di 5 - 10 centimetri quadrati mentre la TECAR, o l'ultrasuono, consentono di agire su zone più ampie. Poi, va detto che anche i tempi richiesti dagli strumenti non sono uguali, quindi la valutazione deve tenere presente se la persona riesce a mantenere o meno una certa posizione, se c'è qualche problema di insofferenza o di sensibilità della pelle. È davvero un servizio personalizzato.

In quanti siete?

Siamo due fisioterapisti, io e Luca,



UN MOMENTO DI GINNASTICA

fondamentale instaurare un buon rapporto di collaborazione tra terapeuta e paziente, e poi è importante sempre stabilire degli obiettivi raggiungibili. Spesso chi viene da noi si pone subito obiettivi a lungo termine e qui spetta al fisioterapista far comprendere che ci sono obiettivi

Mirco, il nostro coordinatore, è massofisioterapista, poi la nostra squadra comprende un ortopedico e il fisiatra. Siamo comunque e sempre collegati alla RSA. Luca infatti svolge servizio qui e là, io seguo il servizio a domicilio. Inoltre abbiamo la collaborazione di persone che lavorano per lo più in RSA, per una questione di orario, ma che all'occorrenza sono anche qui: un'altra fisioterapista, ad esempio, si è formata anche sul linfo-drenaggio e quindi se una persona ha necessità in questo senso, è a lei che ci rivolgiamo. Poi abbiamo la possibilità di mettere in contatto con un Osteopata, di Ferrara, che è molto conosciuto in zona e prima lavorava presso l'ex ospedale; c'è la possibilità di interagire con la stessa logopedista dell'RSA su richiesta e poi c'è una infermiera che ha una specializzazione in Podologia e che al bisogno può andare anche a domicilio.

La formazione del fisioterapista è molto complessa, che cosa la caratterizza?

La nostra è una formazione di tipo sanitario, la nostra laurea è triennale e dà la possibilità di specializzarsi in seguito, inoltre siamo chiamati continuamente ad aggiornarci, proprio per poter garantire un servizio sempre più professionale ed efficace.

Che cosa è indispensabile per avere successo in un percorso riabilitativo, da parte del paziente?

Senza ombra di dubbio è

apparentemente più piccoli ma che sono fondamentali da raggiungere, perché servono a dare soddisfazione alla persona, perché fanno capire che si stanno convogliando le energie nella direzione giusta. Ad esempio, dopo un intervento all'anca, prima di riprendere a camminare, si tratta di ricominciare a stare in piedi, poi di togliere il dolore, poi si comincia a lavorare sull'equilibrio camminando con degli ausili... insomma è un percorso. In tutto questo la motivazione è fondamentale. Chi guarda all'obiettivo finale, sottovalutando tutti quelli intermedi, corre il rischio di demoralizzarsi. Il percorso è fatto di piccole conquiste.

Il tempo, mi sembra di capire, è un fattore di primaria importanza.

Sì, indubbiamente. Molto spesso prima di prendere l'iniziativa di venire qui da noi, o in generale di intraprendere percorsi riabilitativi, si aspetta molto. Se a volte aspettare aiuta, nella maggior parte dei casi peggiora invece la situazione, rendendo necessario un percorso più impegnativo. Attraverso il servizio domiciliare entro in contatto con situazioni già a rischio: se c'è un anziano con una mobilità ridotta, invece di aspettare la caduta, si può agire in termini di stimolazione muscolare preventiva. Inoltre un terapeuta può dare delle indicazioni su dove posizionare una maniglia o predisporre gli ambienti, in modo da sostenere e facilitare movimenti che potrebbero risultare difficoltosi o anche pericolosi.

Il Centro del Riuso obiettivo: meno rifiuti!

Il nostro è un "Comune Riciclone", con percentuali di raccolta differenziata attorno all' 86%. Tagliato questo importante traguardo, un altro obiettivo è da raggiungere: la riduzione dei rifiuti prodotti. Ciascuno di noi produce in media quasi 500 kg di rifiuti all'anno. Di questi, poco meno di 30 kg sono ingombranti, i cui quantitativi sono in crescita (come per altre categorie) con un conseguente aumento dei costi economici e ambientali.

Con l'obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti prodotti, nasce il progetto "Centro del Riuso" di Sermide e Felonica. Candidato a settembre al bando regionale per la "Realizzazione di Centri del Riutilizzo", il progetto è stato recentemente ammesso, ottenendo il massimo finanziamento consentito (pari a 70 mila euro) che andrà a coprire circa il 50% delle spese previste.

I Centri del Riutilizzo, già nati in diverse realtà comunali in questi anni, sono spazi nei quali i cittadini possono depositare beni usati, ma ancora in buono stato e funzionanti; in tal modo altri cittadini, interessati a tale bene, potranno prelevarlo, secondo le regole stabilite da un apposito regolamento, e riutilizzarlo. Ad oggi questo sistema non è permesso nel nostro territorio,

perché una volta conferito un oggetto al Centro di Raccolta, tale oggetto è da considerarsi rifiuto e quindi non può più essere prelevato dal Centro, se non per lo smaltimento.

Tale progetto ha quindi un duplice obiettivo: permettere il riutilizzo di oggetti non più utilizzati e ridurre la quantità di rifiuti prodotti nel nostro Comune, riducendo di conseguenza anche i costi di smaltimento.

Il futuro Centro del Riuso sorgerà a fianco del Centro di Raccolta di Caposotto, grazie alla ristrutturazione dello stabile attualmente inutilizzato. I due Centri saranno distinti ma comunicanti: una seconda vita sarà concessa agli oggetti che possono essere riutilizzati, indirizzandoli al Centro del Riuso; i rifiuti veri, invece, saranno mandati al Centro di Raccolta. Operatori, ingressi distinti e segnaletica eviteranno qualsiasi confusione. Crediamo che il Centro del Riuso sia un'opportunità importante. Sappiamo che la sua riuscita non può prescindere dalla collaborazione degli abitanti e dalla partecipazione delle realtà sociali e produttive che già operano sul territorio. Ci adopereremo per tessere questa rete, nella speranza che una sensibilità nuova possa nascere anche da qui.

ALIQUOTE IMU

Considerato l'articolo pubblicato su Sermidiana di dicembre dal gruppo consiliare di minoranza "La Svolta" e considerato che questo tema è oggetto anche di una interrogazione presentata all'Amministrazione Comunale nel Consiglio Comunale del 21 novembre scorso, riteniamo opportuno chiarire la situazione delle aliquote base IMU attualmente in vigore nel Comune di Sermide e Felonica.

Ad oggi nel nostro Comune sono state mantenute due differenti aliquote tra la località di Sermide (0.96%) e la località di Felonica (0.76%); tale scelta è consentita dalla normativa riguardante le fusioni di Comuni, che permette di mantenere per il primo mandato amministrativo aliquote e tariffe differenziate nei due territori, al fine di riequilibrare situazioni economiche e patrimoniali di diversi enti che altrimenti non avrebbero un'equa ripartizione di vantaggi e svantaggi.

Considerato che la Legge di Bilancio dello Stato italiano per l'anno 2017 ha istituito un blocco all'aumento dei tributi locali, l'unico modo per omogeneizzare la situazione di Sermide e Felonica sarebbe quello di uniformare al ribasso l'aliquota di Sermide a quella di Felonica. Tale decisione, seppur condivisibile, ridurrebbe però in modo sostanziale le entrate del nostro Comune, non permettendo di individuare in tempi brevi una riduzione di spesa equivalente alle mancate entrate, al fine di prevenire il bilancio pubblico in pareggio.

Alla fine dell'attuale mandato amministrativo non sarà più possibile mantenere differenziate le due aliquote e dovranno essere uniformate; è quindi doveroso, come Amministrazione Comunale, impegnarci al fine di ridurre, in questi 5 anni, le spese correnti del nostro Comune, con l'obiettivo auspicabile di poter permettere un'armonizzazione al ribasso dell'aliquota base IMU, rendendola omogenea su tutto il territorio comunale.



Ecco la nuova Giunta del Comune di "Sermide e Felonica". Dopo le dimissioni da assessore e consigliere, sia di Daniele Ghiselli che di Claudia Guidorzi, sono stati nominati assessori: Giuliana Gulmanelli e Edoardo Maestri, i primi a sinistra

Con-fusione toponomastica

Via Roma?? Sì, ma quale? Via Argine Po dove? A Sermide o a Felonica? E via Marconi? Una è a Moglia, l'altra a Felonica. A Sermide poi c'è una piazza intitolata a Garibaldi, e a Felonica una via. Quello della sovrapposizione toponomastica, cioè la presenza di più vie con la stessa denominazione, è uno degli ultimi effetti collaterali, in ordine di tempo, della fusione tra Sermide e Felonica. Solo apparentemente banale e secondario, sta creando non poca "con-fusione" ai cittadini e a chi eroga loro servizi. Non solo con lo stesso nome, anche vie con denominazioni molto simili, sulle quali è facilissimo confondersi. Ci sono, ad esempio, due vie dedicate ai "Martiri": a Sermide ci sono quelli di Belfiore, e Felonica quelli della Libertà. Poi una via Palazza a Felonica, e una via Palazzina a Sermide; due date storiche che differiscono di pochissimo: via 24 aprile a Sermide e via 25 a Felonica. A Giovanni Falcone è stata intitolata una via a Felonica, e a Sermide un Parco, assieme a Borsellino. L'abitudine che va finalmente diffondendosi di utilizzare la denominazione congiunta "Sermide e Felonica", fa sì che non vengano più riportate le singole località, meno che meno il cap, che pur continua ad essere diverso e potrebbe essere di aiuto (46028 per Sermide e 46022 per Felonica). Chi smista la posta e chi la consegna sta avendo

serie difficoltà, non sa che consigli dare alle persone per scrivere gli indirizzi nel modo più chiaro possibile. Anche l'assistenza sanitaria comincia a risentirne: sulle impegnative del medico, ad esempio, ora è indicato solo "Sermide e Felonica", il cap non viene mai riportato, e il codice fiscale è di scarsa utilità, dal momento che fornisce informazioni sul luogo di nascita ma non su quello di residenza. Dove mandare quindi l'infermiera per il prelievo o la fisioterapista per la riabilitazione? Dove una consegna sanitaria? Dalla signora Maria Taldeitali di via Roma a Sermide, o dalla sua omonima che abita sempre in via Roma, ma a Felonica? Certo, per risolvere il dilemma a volte può bastare una telefonata, ma è sempre lavoro in più e tempo in più che serve. Tempo che può essere vitale in caso di intervento del 118, dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine. Come purtroppo si è verificato di recente a Quatrelle, quando l'ambulanza inviata per una persona colta da grave malore in via Argine Valle, si è fermata a Caposotto, in una via con lo stesso nome. Non sempre chi risponde alla chiamata conosce i posti e ha l'avvertenza di chiedere dettagli... e chi effettua la richiesta di intervento spesso è troppo agitato e preoccupato per spiegarsi correttamente. Di rimedi potrebbero essercene diversi... ci si poteva pensare prima. Ora bisogna pensarli in fretta!!!

L'Anno che verrà...

A metà Dicembre nella nostra Amministrazione si sono dimessi due giovani Assessori: si tratta dell'assessore all'ambiente, programmazione urbanistica, opere pubbliche e trasparenza (il nesso mi è sempre sfuggito, ma così era) e dell'assessore alla comunicazione, politiche culturali, politiche inclusive, attività produttive e commercio. A tutti noi, Sermide e Felonichesi, ma soprattutto a loro, che si sono insediati nella nostra Amministrazione a fine giugno e che a dicembre hanno deciso di lasciarci, vorrei dedicare, parafrasando questa bellissima canzone.

*Cari assessori (dimissionari) Vi scrivo
Così ne parliamo un po' ...
E siccome ve ne siete andati in silenzio
Su Sermidiana Vi scriverò
Da quando Vi siete dimessi
C'è una grossa novità
L'anno vecchio è finito ormai
Ma qualcosa ancora qui non va
Si esce poco la sera
Compreso quando è festa
E c'è chi ha scritto sui giornali tanti articoli di protesta
E si sta senza capirsi per intere settimane
e a quelli non hanno lavoro del tempo ne rimane
Ma la Amministrazione ha detto che il nuovo anno
Porterà una trasformazione
E tutti quanti stiamo già aspettando
Ci sarà lavoro per tutti e festa ogni lunedì
Ogni lavoratore tornerà qui a comprare
E anche i giovani faranno ritorno
Ci sarà da mangiare e tasse basse per tutto l'anno
Anche i timorosi potranno parlare
Mentre i pettegoli già lo fanno
E si girerà sull'argine ognuno come gli va
Anche i vecchi e gli stranieri potranno divertirsi
Ma soltanto se residenti qua
E senza grandi proteste qualcuno pagherà
Saranno forse i troppi ricchi
o i benefattori di ogni età
Vedete cari dimissionari cosa vi scrivo e vi dico
E come sono contento di essere qui in questo momento
Vedete, vedete, vedete
Vedete cari ex assessori cosa si deve inventare
Per poter riderci sopra
Per continuare a sperare
E se quest'anno poi passasse in un istante
Vedete ex assessori miei come sarebbe stato importante
Che per questo Comune aveste continuato a lavorare
L'anno che sta arrivando tra un anno passerà
È questa la novità*

Biancoblu' uniti e volenterosi

LA SALVEZZA È A PORTATA DI MANO

E'terminato il girone di andata di un campionato che per la compagine biancoblu' è stato movimentato e allo stesso tempo contraddittorio. Nell'ultimo tratto del torneo ha sconfitto in casa la capolista Real Samb per 1-0 grazie ad un gol di Cavaggion ma poi è stata battuta in trasferta per mano dell'Acquanegra, penultimo in classifica, per 3-1 dopo essere passata addirittura in vantaggio nel primo tempo con Mantovani. Si è prontamente ripresa superando in casa il Moglia per 2-1: dopo avere subito su rigore il gol avversario nel primo tempo, faceva suo l'intero bottino grazie alle reti nella ripresa di Lovisi e Lamkhanter ma ha chiuso con la mortificante sconfitta in trasferta inflittale per 4-2 dall' l'Olimpia Gazoldo: dopo essere passata in duplice vantaggio con i gol di Cavaggion e Travaini nel primo tempo, subiva nel secondo la rimonta e poi nei minuti di recupero incassava i colpi decisivi. La classifica vede adesso al comando la Pol.Futura di Dosolo e Real Samb con 32 punti. Seguono Serenissima Roncoferraro 29 - Olimpia Gazoldo 27 - S.Egidio S.Pio X 26 - Roverbellese 24 - Medolese 23 - Acquanegra 19 - SERMIDE, Borgovirgilio e Moglia 18 - Dinamo Gonzaga 16 - Cavrianponti, River e Voltesi 14 - New Castellucchio 12.

Marco Barozzi, Matteo Barozzi, Bortolini, Cavaggion, Calzolari, DiCostanzo, Ferreiro, Gheorghinoiu, Guidorzi, Lamkhanter, Lovisi, Lecca, Magnani, Mantovani, Mazziotti, Marastoni, F.Massarenti, Paganella, Toselli, Travaini, Visentini, Zibordi e Zraidi sono i giocatori finora impiegati da mister Guicciardi: Cavaggion ne è il capocannoniere con 4 reti, poi Lamkhanter e Mantovani con 3 reti a testa, seguiti da Guidorzi, Lovisi, Marastoni e Travaini con 1 centro ciascuno.

Continuando la modesta prolificità dell'attacco, la formazione sermidese non è ancora riuscita a redimersi da una perdurante altalena di rendimento agonistico, caratterizzata dalla



L'undici iniziale sermidese che ha sconfitto per 1-0 la capolista Real Samb all'undicesima giornata: (in piedi da sin.) Gheorghinoiu, Ferreiro, Lovisi, Cavaggion, Di Costanzo, Travaini. (in gin. da sinistra) Mantovani, Matteo Barozzi, Lamkhanter, Calzolari, F.Massarenti. Nella ripresa sono entrati anche Mazziotti, Magnani, Visentini e Zibordi

incapacità di mantenere alta e salda la concentrazione per tutti i novanta minuti delle gare. Tuttavia la discreta personalità e le buone qualità agonistiche espresse da alcuni tra i veterani sono i punti fermi dai quali ripartire per attenuare le fragilità e poi superare le incertezze tanto come singoli che come gruppo. Così si esprime mister Luca Guicciardi: "Escludendo la grande amarezza patita nell'ultima giornata di andata ed un piccolo rammarico per alcuni punti persi ingenuamente, il bilancio di questa prima parte del campionato è complessivamente positivo. Sono contento dei miei ragazzi che sono sempre tutti presenti agli allenamenti, lavorando di buona lena; hanno risposto bene al cambio di modulo che ho impostato a metà girone ed alcuni tra i cosiddetti senatori stanno trascinando i più giovani ad amalgamarsi al meglio con gli altri componenti del collettivo".

Il girone di ritorno riprenderà il prossimo 14 gennaio e la formazione sermidese giocherà in trasferta a Mantova contro il S.Egidio S.Pio X, poi affronterà in casa il Borgovirgilio ed infine sarà di scena di nuovo in trasferta contro il New Castellucchio.

PRECISAZIONE IMPORTANTE

Nel numero di dicembre 2017 la didascalia della foto a pagina 18 è errata. La didascalia corretta è la seguente: (da sinistra Cavaggion - Travaini - Lovisi - F.Massarenti)

Stage invernale a Igea Marina

Gentili amiche e cari amici di Sermidiana Magazine, allo stage invernale di Karate della S.K.I. Fed. in programma dall'1 al 3 dicembre in Igea Marina-Bellaria. (L'altro, quello estivo è in luglio ed è ovviamente il più partecipato, il più pesante, nel palazzetto siamo in tanti e si cuoce... e comincia il giorno prima, il giovedì). E' però il più importante, con qualche ospite di riguardo sia dal Giappone come da altre nazioni. In più sono presenti dalle sette alle nove delegazioni europee. Nella serata deputata all'annuale riunione federale con la presenza del m° Masaru Miura (9° Dan-Shotokan e numero due nel mondo per la S.K.I.Fed.) e dei massimi dirigenti nazionali, segreteria, capi palestra anche in parte europei, sui temi che riguardano arbitraggio, gestualità, gare, dizione tecnica appropriata ecc... per essere credibili in tutto il mondo e veritieri verso i gareggianti e verso il pubblico. Di solito attendo il mio turno e parlo solo se interrogato in primis, stavolta però, prevedo che il mio intervento sarà

di tutt'altra natura e rivolto ad altro. Ho chiesto il parere al mio diretto superiore, il D.T. nazionale italiana agonisti m° Paolo Lusvardi (8° Dan-Shotokan e assistente di campo del m° Miura in tutto il mondo). Il m° Lusvardi che viene ciclicamente in Sermide con l'80% della nazionale giovanile, pluricampione d'Europa e tra le prime tre nel mondo, mi ha confortato essendo sulla mia stessa lunghezza d'onda. Pienamente d'accordo con me e mi ha incoraggiato a "lanciare il sasso nello stagno". Vedremo dopo cosa sortirà la mia personale iniziativa, attraverso le varie reazioni dei presenti e quanti anelli (proposte) nasceranno. Dato che mi interrogo quotidianamente non solo prima di andare in palestra, così mi rivolgerò a tutti i presenti nell'ampio salone dell'hotel Mediterraneo ospitante. Siamo tutti noi, maestri-istruttori-capi palestra, in grado di essere credibili nei fatti e non nelle teorie o dei "sentito dire..." Non solo obbligatoriamente dentro i vari "dojo" (o palestre), dove esiste

un'etica comportamentale e tecnica, ma soprattutto fuori, per strada, nella giungla moderna dove le regole, anche quelle elementari, nessuno le rispetta. O no? Siamo sì o no conosciuti e stimati sia per l'esempio personale e morale specialmente rivolto ai più piccoli, o i più ci ignorano o al massimo ci degnano di un accenno di sorrisino idiota di circostanza, quello del politicamente corretto, ma niente di più? Siamo capiti da genitori, educatori in genere, per la bontà in tutto quello che facciamo, o siamo "de facto" uno dei tanti troppi svaghi per figli e figlie rammolliti e stanchi di tutto? L'altrui fiducia si conquista convincendo con i fatti. Più che a "zappare" il nostro orticello di casa, credo che per gli attuali tempi, sia matura l'opportunità per il nostro karate, se lo abbiamo ben capito, digerito e divulgato, di metterlo a disposizione divenendo la missione. Dato che con le attuali leggi non siamo sicuri nemmeno nei nostri letti, o in altri ambiti, meglio non insistere nel coltivare il nostro io egoistico ed egocentrico ma allungare la nostra mano e sorridendo cercare di riattivare spirito e corpo di chi il quotidiano lo vive (o pensa di viverlo) con difficoltà. Sentiamo notizie poco confortanti provenire da scuole, università, mondo del lavoro, turismo, luoghi di aggregazione ecc. Qualcuno purtroppo, sia nel nostro paesello come nei paesini limitrofi, ci ha lasciato tragicamente anche in giovane età. Ha rinunciato a combattere per la vita, solo, disperato, senza un futuro. Il suo suicidio è la nostra sconfitta nei fatti! Non siamo stati di nessun conforto, aiuto e

poco o nulla attenti a lei o a lui che soffrivano da tempo, tacevano e "annaspavano" con lo spirito. Dovremmo essere più sensibili ed impegnarci molto di più. Non vi pare? Il buono che vive in ognuno di noi deve vincere a fare la differenza. Dobbiamo proporci come uno dei robusti chiodi degli scalatori di roccia che aiutano e sostengono chi è scivolato prima (a chi non è mai successo?) e caduto poi o per chi, oggi, purtroppo, pensa non via sia soluzione al suo ansioso stato personale. Parlare, dialogare, aiutare! Alla redazione di un noto quotidiano spesso urticante nei vari argomenti trattati, ho spedito un mio fax in cui ho scritto tra l'altro: "Se noi tutti avessimo fame, quella di un tempo neanche troppo lontano, quella fame che mai ti lasciava e che ancora oggi è un problema primario per i più nel nostro mondo, la fame non dei vari "di più" o del superfluo, ma del pane, forse saremo più coesi, più seri e decisi a far cambiare anche assumendoci altre responsabilità. Basta con l'evidenziare scandali, pettegolezzi, le immancabili truffe e/o le varie miserie umane. Stop. Abbiamo bisogno tutti di ben altro! Non solo l'equità fiscale ma tanto altro, vi sarebbe un lungo elenco da osservare nei nostri diritti, come nei nostri doveri... o no? Non è così? Vi terrò informati sui risultati, se ve ne saranno, in riunione e siete liberi di offrirmi i vostri in piena libertà. Se pensiamo di crederci comunità dobbiamo agire in tal senso e non continuare a vivere in tanti, troppi scompartimenti stagni, spesso maleodoranti.



La BOTTIGLIERIA

MULINIERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

SERMIDE • 0386 61794 • 328 3106436
www.malavasivini.it



Erik Paccagnella

Memorial "Icio Bocchi"

SUL CLASSICO PERCORSO GOLENALE
DISEGNATO ATTORNO AL VECCHIO "COMUNALE"
E L'OASI DIGAGNOLA

Sabato 9 dicembre è stata una giornata con un sole bellissimo che ha scaldato i nostri corpi infreddoliti in questo finale di stagione autunnale. La fortuna, dopo anni di nebbie e freddo, in questa occasione ha sorriso al Memorial Icio Bocchi ed ai suoi organizzatori che, con il consueto instancabile e appassionato impegno, hanno preparato questo evento con meticolosa attenzione e tanta emotività, per onorare al meglio il ricordo dell'amico "Icio". Sul classico percorso golenale disegnato attorno al vecchio "Comunale" e l'oasi Digagnola, reso ancora più tecnico e selettivo, al centro di un territorio fluviale particolarmente piacevole e adatto alla pratica del ciclismo, ricco di dislivelli, di argini, di stretti passaggi tra le numerose piante autoctone, si sono disputate le competizioni di Ciclocross, Duathlon e MTB. Buona la partecipazione di ciclisti, in evidente crescita rispetto alle precedenti edizioni, con oltre 60 iscritti. Pertanto grande soddisfazione in casa Duathlon Sermide per l'obiettivo centrato ed in particolare per il gradimento che i partecipanti hanno espresso, in primo luogo per il tracciato veramente completo, per la meticolosa organizzazione e per il gradito intrattenimento dopocorsa, nel funzionale spazio messo a disposizione dal Bar M61, nel quale sono stati distribuiti i prodotti tipici del nostro territorio quali tiròt, salame, parmigiano, sbrisolona e crostate caserecce annaffiate da ottimo lambrusco. Le gare sono state avvincenti e spettacolari, soprattutto in alcuni passaggi molto tecnici nell'anello del "Comuna-

le", dove c'è stata la maggior presenza di pubblico di appassionati e di accompagnatori. La gara di Ciclocross ha visto prevalere Erik Paccagnella, che dopo un primo giro del tracciato percorso in modo "tranquillo" ha poco alla volta aperto il gas andando a guadagnare il primo posto assoluto in solitudine, conquistando così il prosciutto crudo messo in palio dal Duathlon Sermide. Confermata anche in questa edizione della gara sermidese la presenza al via del padovano Ottavio Paccagnella, già 5 volte Campione Italiano di Ciclocross, nonché azzurro ai mondiali di specialità negli anni 80, che ancora si diverte a spingere la bici nel fango. La sua presenza, quale autentico intenditore della specialità, conferma la bontà del lavoro svolto dal Duathlon Sermide e dona lustro e prestigio alla manifestazione.

La gara di Duathlon ci ha regalato una sorpresa, la presenza, mai verificatasi in altre edizioni, di una donna, Anna Negrisoni della società Emporiosport, che ha affrontato, come previsto, un giro del tracciato di corsa ed a seguire due giri con MTB. Nella classifica assoluta Anna è stata battuta solamente dal vincitore della prova maschile, che ha visto confermato al primo posto come lo scorso anno, Federico Antonioli della società Atletica Bondeno, strepitoso nel giro di corsa e regolare nei due giri in MTB, irraggiungibile da chiunque. Chiude al secondo posto Fabrizio Scirè dell'Emporiosport e terzo Giacomo Antonioli, fratello del vincitore.

La gara di MTB è stata la più numerosa al via con 37 partenti ed anche la più combattuta. Anche in questa specialità c'è stata la presenza di una donna, Barbara Agosta della società Emporiosport. Il primo posto assoluto è andato, dopo un'avvincente lotta a quattro, a Danilo Marchi della società Estense Mesola, il primo a spuntare dalla salita più ostica di tutto il percorso, quella denominata "la salita delle panchine", una sottile striscia di terra battuta, in forte

pendenza che riporta in pochi metri dal fondo golena fin sopra all'argine maestro. Dopodiché solo un breve tratto di asfalto per giungere al traguardo, giusto il tempo di aggiustarsi la maglia ed alzare le braccia in segno di vittoria. Anche a Danilo è stato assegnato un prosciutto crudo. Premio speciale confermato per il piccolo Leonardo Boselli, 9 anni, che dopo l'esordio dello scorso anno, è stato ancora una volta il più giovane corridore in gara e probabilmente anche il più grintoso.

Completa il momento delle premiazioni l'assegnazione del premio alla memoria di "Icio", offerto dall'Associazione AIDO di Sermide. E' sempre difficile individuare un partecipante che oltre alle qualità sportive possieda anche valori umani, di amicizia e solidarietà, ma per questa edizione non c'è stata esitazione nel consegnare il premio Aido alla memoria di Icio a Michele Ghisi di Castelmasa. Michele, iscritto con i Cicloamatori Castelmasa, ha iniziato ad appassionarsi alla MTB nella nostra società, ha conosciuto Icio e tuttora ci segue e partecipa costantemente e con passione alla nostra gara. Ragazzo umile e serio si è meritato questo riconoscimento. Il premio è stato consegnato da Elisa Menghini, Presidente del gruppo Comunale AIDO di Sermide che ha espresso alla famiglia Bocchi il ringraziamento per aver scelto di donare gli organi di Icio, permettendo ad altre persone, in precarie condizioni di salute, di ricevere una nuova speranza di vita. Infine un affettuoso ringraziamento alla famiglia Bocchi per il sostegno ricevuto e a tutti coloro che hanno contribuito concretamente al nostro progetto ed in particolare, in ordine alfabetico: Agricola Ricambi, Aido Sermide, Alleanza Assicurazioni Agenzia di Ostiglia, AVIS Sermide, Bernardelli Enrico & C., Bibite Barozzi, Cicli Gobatti, Fabbri Sport, La Macina, Lavagettone Personal Laundry, M61 Meeting Bar, Nuova Carni Padane, STE.BE.

Ottimi risultati nel Campionato Serie C

160 BAMBINI NEL SAGGIO DI NATALE

Il 2 dicembre, a Jesolo, si è svolta la finale nazionale del campionato a squadre Serie C allieve, massimo campionato per le ginnaste dagli 8 ai 12 anni. Le nostre piccole ginnaste Dea, Beatrice, Alessia, Emma e Chiara hanno conquistato la qualificazione durante le fasi precedenti giungendo sul secondo gradino del podio nella prova regionale. Nella finale di Jesolo per la categoria Serie C2 le bambine hanno gareggiato contro 40 squadre provenienti da tutta Italia giungendo 21°. Un bellissimo risultato che le ha viste piazzarsi davanti a squadre più blasonate e confermandosi così come



Il saggio di Natale



La squadra di Serie C

seconda squadra più forte dell' Emilia Romagna, una grande prestazione per un gruppo che sta crescendo di giorno in giorno ottenendo splendidi risultati. Si è svolto, domenica 17 dicembre alle 18:30, il consueto saggio di Natale. 160 i bambini e i ragazzi che si sono alternati in pedana tra esibizioni ginniche e coreografiche. Il clou della serata è stata l'esibizione finale, una coreografia emozionante realizzata grazie a scintillanti giochi di luce che hanno portato i ginnasti a creare una bellissima stella cometa che ha illuminato l'arrivo del trenino di Babbo Natale. Un ringraziamento speciale per la realizzazione di questo evento va allo staff di Antares, sempre pronto e disponibile a realizzare splendide scenografie e a riempire le coreografie con idee spettacolari. Auguriamo a tutti Buone feste e buon anno nuovo augurandoci che il 2018 porti a tutti tante soddisfazioni quante i nostri ginnasti hanno dato a noi in questo 2017.



il miglior investimento nel tempo

SERRAMENTI in ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC - LEGNO

www.pacchioniserramenti.it info@pacchioniserramenti.it
 Via A. Volta, 50
 40020 Moglia di Serride (Mi)
 Tel. 0386 82201 - Fax 0386 981553

Incentivi del 65% per le riqualificazioni energetiche



Gennaio e il suo programma

Gennaio è qui, con occhi che splendono ardenti, un guerriero coperto di ghiaccio cavalcante un etereo destriero di neve. Così definiva Edgard Fawcett il mese del passaggio, del cambiamento, quello che apre le porte del nuovo anno.

L'Università Aperta Sermide, riprende **lunedì 8 gennaio** con **Alberto Guidorzi**. Un'originale conversazione dedicata al "Caffè e The", la storia delle due bevande più consumate al mondo.

Proseguiamo **giovedì 11 gennaio** con **Chiara Mora** e l'analisi dei santi-filosofi. Questo secondo appuntamento è dedicato all'esponente della "Scolastica", definito Doctor Angelicus dai suoi contemporanei: "San Tommaso".

Lunedì 15 gennaio ospitiamo **Anna Rita Golfrè Andreasi** che ci guida in un viaggio virtuale dalla Belle Epoque agli anni '50 attraverso il Manifesto Artistico: "Sua Maestà la Reclame" è il titolo dell'intervento.

Mercoledì 17 gennaio trascorreremo una serata all'insegna della musica e delle atmosfere viennesi. Presso il



Teatro Monicelli di Ostiglia assisteremo all'**Operetta "La Principessa Sissi" Compagnia Corrado Abbati**. Le iscrizioni sono aperte a tutti, e chi fosse interessato può contattare l'Università Aperta.

Ritorniamo nella sede tradizionale **lunedì 22 gennaio**, "Uomini e Lavoro" è il titolo del secondo intervento dedicato all'argomento del lavoro, protagonisti questa volta due importanti politici mantovani che affrontarono questa materia tra l'800 e il '900: **Tullio Massarani e Osvaldo Gnocchi Viani**.

Giovedì 25 gennaio Tito Bonini presenta: "Nina Berberova: l'Accompagnatrice", un'eccezionale scrittrice russa, pubblicata dopo

cinquant'anni anche in Europa. Lei appartiene a pieno titolo alla storia letteraria e intellettuale del Novecento.

Il mese si conclude con la celebrazione della **Giornata della Shoah**. **Sabato 27 gennaio** presso la Multisala Capitol di Sermide, alle ore 15.30 il Gruppo 900 presenta "Non si racconta Auschwitz. Ogni parola lo racconta" Edmond Jabès. Nel giorno preciso in cui tutto il mondo ricorda, le parole ferite, le parole segnate dal tragico Novecento diventano parole del dolore e della responsabilità, del deserto e del cielo che lo sovrasta, del vuoto e delle immagini che lo abitano, dei silenzi e delle voci che lo attraversano e lo interrogano. Come ogni anno la teatralizzazione è a cura del gruppo 900, per la regia di Carlo Alberto Ferrari.

**SABATO 27 gennaio
ore 15.30**

**Multisala Capitol
Sermide**

"Shoah"

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211



capitol multisala

♦ di don giampaolo ferri

Capitol Multisala

UNO SPAZIO APERTO PER UN'INTERA COMUNITÀ

ASSOCIAZIONI IN RETE

Mercoledì 29 novembre presso il cinema Capitol si è tenuto un interessante evento dal titolo "DUE ORE PER LA VITA". La serata è stata il risultato di una efficace e proficua sinergia tra alcune Associazioni che si sono trovate a lavorare insieme per fare qualcosa di importante per il proprio territorio: AIDO Felonica e Sermide, AVIS Felonica, Malcantone e Sermide, CRI comitato di Poggio Rusco – Sermide ed il Settore Formazione della AAT 118 di Mantova. La finalità principale: **PROMUOVERE LA CULTURA DEL SOCCORSO** e preparare i cittadini in casi di emergenze sanitarie dove solo le persone presenti sul luogo possono fare la differenza e salvare una vita. Nel corso della serata è stata illustrata la tecnica di disostruzione delle vie aeree nei bambini e negli adulti e come applicare un defibrillatore ad una persona in arresto cardiaco. Inoltre è stato spiegato il funzionamento della nuova struttura operativa del NUE 112 e la relativa App "Where are U". Per coloro i quali volessero approfondire gli argomenti trattati possono contattare i referenti delle Associazioni e seguire corsi specifici. Sperando di aver fatto corretta e utile informazione ringraziamo il Direttore del 118 Dott. Ugo Rizzi, l'Amministrazione Comunale, il cinema Capitol, Video Project per la professionalità nel supporto tecnico e la ditta Melloncelli. Un grazie particolare al bravissimo Cristian Raffaldi che con la sua competenza e passione ha coinvolto e interessato tutti i presenti. Le Associazioni colgono l'occasione per augurare a tutti BUONE FESTE.

"Come luogo di confine, tra la chiesa e la piazza, la Sala della Comunità può riuscire, meglio di altre esperienze pastorali e culturali, a costruire quel ponte indispensabile con la cultura e con il mondo esplicitamente laico". Queste le recenti parole di Dario Edoardo Viganò, prefetto della Segreteria per la Comunicazione Vaticana, che condividiamo pienamente. Ero lo stesso prelado che vent'anni fa inaugurava insieme a don Libero Zilia, oggi vicario generale della diocesi, il nostro "Capitol", un dono per tutta la comunità.

Chi scrive è consapevole della ricchezza e delle potenzialità del Capitol, che si presenta come una delle intuizioni e degli investimenti più lungimiranti della parrocchia. Se oggi continua il suo servizio è grazie alla fedeltà dei volontari che ne hanno assimilato l'importanza e la bontà. Il Capitol, appare come uno spazio di dialogo non solo per il cinema e non solo per la parrocchia, ma per una comunità intera, comprese quelle persone che non frequentano abitualmente gli appuntamenti tipici della comunità cristiana, ma ne condividono la passione per l'uomo e il suo tempo. Come scriveva acutamente anni fa il cardinal Carlo Maria Martini, "il mondo non si divide tra credenti e non credenti, ma tra persone che pensano e che non pensano". E' in questa convinzione che la parrocchia continua a pensare la sala della Comunità, come un luogo di pensiero capace di educare ai valori alti dell'uomo e del vivere civile.

Riteniamo che il Capitol abbia a proseguire con il suo stile di "zona aperta" accogliente, culturalmente stimolante, inclusiva, dove la multimedialità comunicativa consente una proposta di dialogo,



di dibattito e di confronto sui temi alti della vita, attraverso il cinema, il teatro, le tavole rotonde, le conferenze, la musica.

L'anno che verrà sarà quello di un compleanno importante. Da vent'anni il nostro territorio può fruire di un bene culturale di altissimo livello. Lo sforzo per il suo mantenimento è significativo, ma è ripagato dall'affetto e dalla partecipazione di tanta gente alle sue proposte. Il nostro impegno alla formazione di un pensiero libero dagli stereotipi massificanti, inclusivo delle diversità e rispettoso della dignità di ogni persona sta alla base della scelta del Capitol. Una scelta riconfermata e mai come oggi avvertita come urgente.

Colgo l'occasione per ringraziare Sermidiana per il suo lavoro e la sua vocazione a raccontare la ricchezza e la vivacità di questo territorio con il linguaggio del magazine. A tutti e lettori e lettrici giungano anche i miei auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo.

“Cantando il Natale”

UN CONCERTO EMOZIONANTE E DINAMICO



Il coro delle voci bianche formato dai ragazzi delle cl. quarte e quinte della sc. Primaria e dalle prime e seconde della Secondaria dell' I.C. insieme all'Ensemble strumentale e al coro adulti della Sc. C. Monteverdi.

Un concerto che ha comunicato pienamente il valore del “cantare in coro”: un piacere per chi canta e chi ascolta, un modello che sottolinea le capacità espressive del singolo nel gruppo e le potenzialità di aggregazione della musica. Il concerto di martedì 19 dicembre ha coinvolto il folto pubblico presente nella chiesa Natività della B.V. Maria di Moglia forse ancora più di altre edizioni: brioso e originale per proposte, arrangiamenti e interpretazione ha dimostrato anche quanto la preparazione dei ragazzi possa essere potenziata dalla musica d’insieme. Il coro delle voci bianche formato dagli alunni delle classi quarta e quinta della scuola Primaria e prima e seconda della Secondaria, preparati con comunione di intenti dagli insegnanti dell’Istituto Comprensivo di Sermide e della Scuola di Musica Monteverdi, ha regalato un’atmosfera prenatalizia di grande suggestione. I ragazzi hanno evidenziato le loro competenze come giovani musicisti di talento e sono stati i veri protagonisti di questo evento, espressione di un Progetto ormai collaudato ma sempre di grande valenza educativa. Il programma proposto con un taglio multietnico, attingendo sia dalla tradizione dei canti natalizi europei sia dalle tradizioni dei Paesi extraeuropei, ha arricchito indubbiamente l’aspetto ritmico. Tutti i brani sono stati coinvolgenti ma possiamo citarne

alcuni in particolare: Aya Ngena, Bena Tshisa, Atoelomble oltre al Jingle Bells iniziale in versione Rock. Il concerto, organizzato dalla scuola Monteverdi, si è arricchito inoltre grazie ad una particolare performance del tradizionale Bianco Natale eseguito dalla scuola Secondaria a cura della prof.ssa Renata Turò e del prof. Giuseppe Chiodi. Il coro degli adulti, proveniente dall’esperienza di educazione corale della Scuola Monteverdi e diretto da Barbara Lui, ha dato il suo prezioso contributo, sostenendo i ragazzi in diversi brani e attraverso la singolare rivisitazione di Feliz Navidad di Jose Feliciano. Come sempre, in risposta a tanto impegno, un grazie sentito agli alunni e agli insegnanti dell’I.C e della Monteverdi, presenze attive e collaborative: in particolare è stato sottolineato il puntuale lavoro di preparazione dei ragazzi da parte delle insegnanti della Primaria Giuseppina Confortini e Lalla Dalai e, per la Secondaria, dalla prof.ssa Turò. La presentatrice Lorena Salani ha aperto la serata ringraziando tutti coloro che hanno contribuito a realizzare dell’esibizione: l’Amministrazione Comunale e il Sindaco Bortesi, don Giampaolo Ferri e la Parrocchia, la Pro Loco, la DS dell’I. C. Carla Sgarbi, le famiglie e ovviamente tutti i ragazzi che hanno aderito a questo qualificante progetto.

Il valore aggiunto del concerto: l’Ensemble Strumentale della Monteverdi e il Direttore Lorena Salani

Notevole si è rivelato l’accompagnamento strumentale dell’Ensemble composto dai docenti della Scuola di Musica Monteverdi, musicisti di alta preparazione e pronti all’innovazione che, in buona parte, hanno curato anche gli arrangiamenti: alla tastiera Jacopo Salieri e Elena Maioli, alle percussioni Fausto Negrelli con interventi di Giovanni Tenani, al basso Nicola Govoni, alla chitarra elettrica Luca Chiari, al clarinetto e flauto dolce Giuseppe Chiodi, al violino Paola Ramazzina e la sua alunna Francesca Facchini, Caterina Molinari al flauto traverso affiancata da Thomas Ferraresi preparato dalla prof. ssa Osanna Rossi. Lorena Salani, direttore artistico della Monteverdi e del coro stesso, ha dato la sua preziosa impronta caratterizzata da una direzione equilibrata, capace di contenere e guidare l’esuberanza dei ragazzi, e nel contempo energica e precisa.

IL CRAL Cargill verso la chiusura

Giorgio Guagnellini, dal 2009 pensionato Cargill, adesso responsabile del de l'Urada, club di pescasportivi, sino al 2008 per un decennio è stato presidente o vicepresidente del Cral, il circolo aziendale della multinazionale agroalimentare massese. Il circolo aziendale della Fecola (denominazione dialettale del colosso ora di proprietà Usa) fa parte integrante del sentire comune e del costume di Castelmasse, ciò da sempre e con Giorgio Guagnellini ne delineiamo in breve la storia nel tempo. Attorno al 1970 la sede era vicina al vecchio stadio comunale, incorporata nell'azienda. Dopo lotte sindacali mirate fu raggiunto un accordo con la Fragd (allora si chiamava così la fabbrica), rappresentata dai ragionieri Cavagna e Boarin, insieme al dottor Sarti, per cui il Cral, oltre ad essere il bar a prezzi calmierati e il ritrovo per dipendenti e pensionati, assumeva una "precisa connotazione sociale tramite iniziative e promozioni a vantaggio del territorio". Dopo il 1980 la Cerestar (la nuova denominazione sociale) fu allargata la mensa che fagocitò vecchi locali del dopolavoro e la nuova sede Cral venne creata in via S. Martino in ambienti più ampi e moderni. La contrattazione sindacale portò la direzione aziendale a riconoscere una nuova veste giuridica e operativa al dopolavoro. Non più emanazione diretta della Fecola, ma una nuova realtà autonoma con un direttivo eletto dai dipendenti e gestione propria. Fu potenziato lo spaccio aziendale per cui i lavoratori e i pensionati della Fecola potevano acquistare generi

alimentari a prezzi agevolati, chi lavorava nel circolo, aperto sempre dalle 7 alle 23 era stipendiato dal Cral, non più dall'azienda. "Fu un periodo florido e tutta Castelmasse si può dire passò di lì". Nel 1990, in seguito ai grossi ampliamenti della Cargill (la nuova denominazione del gigante agroalimentare) venne demolito il vecchio campo sportivo, chiusa la statale 482 e il Cral, con la deviazione del traffico sulla nuova Eridania, si trovò spiazzato ed isolato logisticamente. In base ad un accordo fra sindacati e direzione aziendale fu approntata una nuova sede in via Amendola, quella attuale. Il direttivo scese da 11 a 7 componenti (4 nominati dai dipendenti, 3 dalla Fecola; durata quadriennale), la Cargill (la ragione sociale attuale) mise a disposizione 80 mila euro per la nuova gestione, oltre a pagare le bollette di luce, gas, acqua, telefono). "Un altro periodo positivo assai che durò sino al 2008: bar sempre aperto; 5 dipendenti; promozione di spettacoli, feste, lotterie benefiche, gite, concerti, tornei di calcio, borse di studio, beneficenza, fra l'altro".

Fra i vari presidenti Cral ricordiamo Meloncelli, Crivellenti, Baldelli, Pirani, Guagnellini. Moltissimi i tesserati Cral. Negli ultimi anni la decadenza. Il Cral tornò sotto il diretto controllo della Fecola e la nuova politica Cargill improntata alla drastica compressione delle spese in ogni articolazione aziendale, dal 2013 in poi vide un netto ridimensionamento del Cral, tanto che oggi se ne paventa addirittura la chiusura: diminuzione dei dipendenti al circolo; giorno di riposo il lunedì; contrazione oraria giornaliera; niente iniziative sociali. "Il Cral si è ridotto ad essere un bar qualunque, avendo perso molta affezionata clientela". Pare che si voglia postare il Cral all'interno della Cargill. "Sarebbe un grave danno per tutta Castelmasse". Presso il Cral attuale ha sede la società di pesca sportiva Urada, un club importante, ciò in base a pregressi accordi fra Cargill e sindacato. Giorgio Guagnellini, presidente dell'Urada, dice che "il nostro club è disposto ad assumere la gestione diretta del Cral, impegnandosi ad un suo rilancio con un programma ben definito".



UN TORNEO DI CALCIO CRAL

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina
a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



Siamo all'immediata periferia locale e una vasta area commerciale e di servizi attira una variegata clientela da ogni dove negli ampi parcheggi di via delle Province. Ritrovo fisso interregionale ogni età il Daniell's Bar gestito dal 53enne Daniele Coizzi, residente a Trenta e barista da sempre come scelta esistenziale. "Sono milanese di Paderno Dugnano - ci dice Daniele - e i miei genitori Valentino e Marcella Giuliani là gestivano un bar tabaccheria per cui sin da bambino ho respirato l'aria di pubblici esercizi e della clientela. Ho frequentato la scuola alberghiera e mi sono specializzato pure sommelier alternando studio e lavoro, ciò dal 1980. Nell'87 ho aperto il mio primo bar tabacchi a Seveso, una realtà grande nel mondo metropolitano milanese.

Dopo qualche anno ho inaugurato il mio secondo bar, denominato Daniell's Bar, riferito a me Daniele e a mia sorella Daniela (plurale inglese), il marchio di fabbrica rimasto ancor oggi. Moltissime ore dietro il banco, una clientela affezionata in una realtà urbana ricca e consumistica; ho sempre privilegiato i rapporti umani in senso spontaneo". Daniele Coizzi nel 1996 si trasferisce in Alto Polesine per motivi di salute ma non rinuncia alla sua professionalità per cui il 21 gennaio 1997 acquista un nuovo bar nella zona commerciale castelnuvese, che stava allora decollando e sino ad oggi ha fatto il barista qui con tante soddisfazioni.

Il Poiana duemiladiciotto

L'almanacco, o lunario, è una pubblicazione annuale simile al calendario con varie notizie complementari, cioè del bel tempo che fu. Giacomo Leopardi nel Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggero (1832) ha dato dignità letteraria a tale sensibilità collettiva dei secoli scorsi. In Alto Polesine ma in tutto il Veneto viene ancora apprezzato il "vero e autentico almanacco meteoagnostico vicentino per l'anno 2018, 180° della collezione che usciva sotto il nome di Giovanni Spello di Pojana M. e che alla tipografia del Lunario in Lonigo si stampa". Un grosso foglio murale un tempo comune nelle case contadine ma che anche oggi ha, nella sua ancestrale praticità, una sua logica nell'era del web e dei

cellulari. Si possono consultare le date delle principali date del Veneto, quelle dei mercati del vicentino, del veronese e del padovano, il numero dei cicli, per il 2018 i riferimenti alle feste mobili, alle eclissi, agli inizi stagionali, alle norme del digiuno. Ogni mese reca spunti importanti: il levare e il tramonto del sole, i segni zodiacali, la durata del dì, le fasi lunari tanto che ogni fase riporta le previsioni meteo. Sempre interessante il proemio curato da Giovanni Costantini. "Miei fruitori cari del Pojana, continuiamo il nostro meditare sopra il Tempo. Realtà sostanziale, così come lo Spazio, a strutturarci nella nostra sostanza umana. Non si termina mai nell'indagarlo e ogni volta ci resta misterioso".



Onoranze Funebri



CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

Borsa di studio Giuliano Daccordi

UN CENTINAIO DI BORSISTI PREMIATI DAL 1968 AD OGGI



Giuliano Daccordi morì solo 14enne in un tragico incidente stradale quasi all'ora di pranzo lunedì 26 agosto 1967 (c'era la fiera di San Rocco) all'incrocio fra le vie Spinea e Matteotti. Aveva appena terminato la terza media con il massimo dei voti e si era già iscritto al liceo scientifico di Ostiglia. Ragazzo ricco di doti umane, conosciuto e apprezzato, lasciò un vuoto incolmabile nella mamma Edna Vallicelli, nel papà Oberdan, nel fratello minore Enrico e nell'intera comunità castelnovese. Subito si formò un comitato civico che, d'intesa con la famiglia e l'Amministrazione comunale, in breve raccolse 50 milioni di allora per una borsa di studio annuale

onde onorare Giuliano Daccordi, "ragazzo bravo e ricco di qualità umane, un esempio che tutti i giovani dovrebbero seguire". Il riconoscimento dal 1968 in poi annualmente è sempre andato a chi ha ottenuto presso la Salvatore Quasimodo la Licenza Media tramite una valutazione complessiva ottimale, un centinaio i borsisti nel tempo. Da una quindicina d'anni una borsa Daccordi viene riconosciuta a livello formativo ad un ragazzo extraeuropeo a cura della parrocchia e della rodigina famiglia missionaria della redenzione. Presenti molti borsisti Daccordi adulti e giovani, familiari, amici, cittadini. Le autorità: il sindaco Massimo

Biancardi, il vice Francesco Masini, l'assessore Paolo Fin, il consigliere delegato Vanni Libanori; il dirigente del comprensivo di Castelmasa Piero Bassani con la vice Rita Destro (la fascia dell'obbligo castelnovese dipende da Castelmasa); il consiglio comunale dei ragazzi (il sindaco Diego Incani, il vice Sebastiano Caramori, il segretario Lorenzo Persi, l'assessora Elena Spadon; la famiglia di Giuliano Daccordi (il fratello Enrico, i cugini Silvia e Maurizio, la zia Carmen Duffini); per il liceo artistico massese Bruno Munari la studentessa del quarto anno Fatma Mansouri (accompagnata dal prof. Cesare Nadalini) autrice del logo del 50° Daccordi; il presentatore Marco Bottoni. Evento: l'audio è stato curato da Pietro Boschini;

le riprese filmiche e le foto da Maurizio Antonelli e da Italo Verzola. La logistica e il buffet compito della Pro Loco guidata da Francesco Lazzarini. A Pietro Boschini, Maurizio Antonelli e Italo Verzola il sindaco Massimo Biancardi ha consegnato una targa con il logo civico. Le autorità intervenute hanno esaltato la figura di Giuliano Daccordi, le finalità del premio, insistito sulla funzione educatrice della scuola, espresso grande gioia per la bella iniziativa di questo 50° irripetibile. Sul palcoscenico la cerimonia di premiazione orchestrata dallo showman Marco Bottoni, coadiuvato dal consiglio dei ragazzi, che hanno consegnato agli interessati il diploma d'onore del 50°, tutti invitati formalmente dal 1968 ad oggi e presenti all'Indipendenza il gran numero.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

Tuberfood e Gran Premio Nuvolari insieme a pranzo

Il Gran Premio GP Nuvolari consolida il rapporto con Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po: un momento conviviale che gli organizzatori del GP hanno scelto per presentare in anteprima il video di cui saranno omaggiati gli equipaggi che hanno partecipato all'edizione 2017. Le vetture del GP, 350 quest'anno e provenienti per il 70% dall'estero, hanno fatto di nuovo sosta nel piccolo Comune, quale tappa giudicata tra le più ricche e accoglienti.

Massimo Malavasi, Marco Marani, Luca Bergamaschi, Gabriele Manservigi e Fabrizio



Franco Bocchi, Luca Bergamaschi,
Marco Marani, Paolo Malavasi

**TENDA-
TLEX**
di BARBI ROBERTO e C. snc

TENDE DA SOLE
AVVOLGIBILI
ZANZARIERE
PORTE A SOFFITTO
INFESSI IN PVC
CANCELLETTI ESTENSIBILI

VI RICORDIAMO
CHE È IL MOMENTO
PER IL RIPRISTINO
DI ZANZARIERE E TENDE
PER LA STAGIONE 2018

TEL. 0386 82355 Fax 0386 961042
Via XXIV Aprile, 43 Sormido (MN)
www.tendaflex.it info@tendaflex.it

VIVAI 
CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Spettacolo di luci e colori

Il tradizionale spettacolo di Natale presentato sabato sera 16 dicembre dalle scuole locali dell'infanzia e Primaria presso la sala D. Pinotti del Teatro Polivalente S. Pertini di Magnacavallo ha ottenuto ancora una volta un grande successo richiamando un folto pubblico formato in larga maggioranza dai famigliari dei piccoli attori. Sul palco addobbato a festa preparati dalle loro insegnanti i bambini più piccoli hanno dato vita con recite, canti e balletti ad una rappresentazione simpatica e cordiale dell'evento natalizio attraverso vari quadretti scenici che hanno messo in risalto il valore profondo della festa. Davanti al cartellone in cui spiccava la stella cometa attornata da una miriade di stelline i bambini in coro hanno iniziato lo spettacolo augurando a tutti le buone feste sull'aria di una dolce canzoncina, quindi aderendo alla voce fuori campo che raccontava i vari passaggi della vicenda evangelica i piccoli interpreti hanno continuato a cantare e danzare con gioia: arrivano i pastori con le pecorelle e poi i Magi d'Oriente, e tutto il palco si ravviva; poi si apre un'altra scenetta che vede i bambini scandire il ritmo della musica battendo i piedini sul pavimento con foga e vivacità fino al momento in cui si uniscono alle insegnanti in un felice girotondo cantando animatamente "Dammi la mano, è Natale! E' Natale in tutto il mondo!" che sfocia in un grido di esultanza che fa prorompere un altro ennesimo scroscio di applausi. In un intermezzo viene dato spazio all'intervento del sindaco Arnaldo Marchetti, il quale augurando alle famiglie le Buone Feste mette in risalto l'impegno della sua amministrazione nel sostenere con varie iniziative l'attività delle scuole locali puntualizzate nel Piano adottato del Diritto allo Studio. Concluso lo spettacolo tutti i bambini coi loro famigliari hanno consumato all'interno della sala una gradita cena servita dal Circolo Ricreativo locale.

Storie fantasiose

SAGGIO NATALIZIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Ancora stupefacente, semplice e divertente, ma soprattutto educativa, la rappresentazione natalizia che la Scuola Primaria di Magnacavallo alle soglie della festa del Santo Natale ha voluto esibire come strenna alle famiglie degli scolaretti che la frequentano. Il cliché quello della passata edizione aggiornato nella realizzazione dei soggetti: un lavoro di preparazione che l'istruttore specialista in attività teatrali Nicola Giazzi, artefice del progetto, ha saputo realizzare coinvolgendo i piccoli attori che l'hanno interpretato. Un successo che ha ribadito il valore di queste iniziative e che fa del plesso di Magnacavallo un esempio da additare alla società nelle finalità scolastiche. Lo spettacolo è stato presentato il pomeriggio del 21 dicembre nell'ampio salone della palestra comunale attigua alle scuole, gremito in massima parte dai famigliari degli allievi, che hanno seguito con interesse e partecipazione emotiva le varie fasi non lesinando fragorosi applausi all'indirizzo dei loro beniamini. Prima dell'inizio il conduttore spiega la metodologia adottata nel preparare lo spettacolo puntualizzando la priorità concessa alla libera creatività. Le scene vengono eseguite davanti a un drappo che funge da schermo per le immagini che vi vengono impresse. Iniziano i bambini della classe Prima che sfilano attorno allo schermo accompagnati per mano dall'istruttore,

un breve girotondo, poi tutti schierati dietro lo schermo con le braccia che si alzano al ritmo delle musiche nel fervore del pubblico entusiasta. Entrano in scena gli alunni della Seconda classe e qui gli attori si danno il cambio a narrare la storia dell'Isola di Ariel mentre le immagini illustrano in continuazione le scene sullo schermo. Si salta direttamente ai bambini della classe Quarta, che propongono una storiella da loro stessi inventata, quella del folletto Hunter e dell'orco, che si conclude con il lieto fine di un messaggio di pace, com'è nelle fiabe più belle. Nondimeno affascinante è la storia del toro Ferdinando, raccontata a turno dai bambini di Terza e Quarta con l'accompagnamento musicale tipo corrida, scandito dal travolgente battito delle mani del pubblico. Dopo il canto di chiusura arriva il momento dedicato ai ringraziamenti, che sono diretti al sindaco Marchetti per l'attenzione e la sensibilità mostrate verso il mondo della scuola, allo sponsor l'imprenditore locale Fabrizio Roveri presente in sala per la nondimeno disponibilità finanziaria e a tutte le maestre nella persona dell'insegnante fiduciaria Cristina Boni per la collaborazione prestata nella riuscita dello spettacolo. Il refrain della canzone 'Buon Natale!' accomuna tutta quanta la gente assieme ai protagonisti dello spettacolo in un generale scambio di auguri.



L'imprenditore Fabrizio Roveri con le insegnanti del plesso

Le porte della matildica



La chiesa matildica di Felonica è stata arricchita con il restauro della porta d'ingresso che adorna la bella facciata volta verso ovest. La ditta Bertolasi di Moglia di Sermide e Felonica ha provveduto al completo recupero della porta che comprende due fiancate laterali a forma ovale nella parte superiore e nel mezzo quella rettangolare per l'accesso di singoli fedeli alla pieve. Le porte, si ipotizza siano state issate intorno 1918, hanno l'interno formato con

legname della qualità del "larice" mentre nella parte esterna è stato usato il legno in "rovere". L'intera struttura è stata carteggiata per togliere screpolature e frammenti creati dalla corrosione e dal tempo, poi nelle fessure emerse sono state inserite minuziosamente liste dello stesso materiale di costruzione per rattoppare le parti da restaurare. Infine, dopo avere ultimato il lavoro della raschiatura e lucidatura si è provveduto alla copertura della superficie con tre strati

di liquido speciale ad acqua ottenendo una completa lucidatura in colore marrone. Le borchie quadrate visibili esternamente tinte in nero sono in ferro ribattute nell'interno. Anche i rilievi in legno di rovere con forma piramidale e rettangolare hanno subito lo stesso trattamento dell'intera struttura. La porta è inserita nel portale gotico con strombature in cotto ispirate all'architettura ferrarese.

Sermidesi e felonichesi ai mercatini di Natale

Una giornata a Ronco di Trento con la capatina ad Arco, per immergersi tra la bigiotteria ammirando i tanti oggetti esposti tra vivaci colori natalizi; settanta i partecipanti anche da paesi limitrofi. L'amministrazione locale ha riconvertito il vecchio borgo presenziato da falegnami e contadini, proponendo uno status commerciale dove la cordialità dei residenti è emblema di saggia convivenza con i numerosi turisti. Accompagnati da bambini e nonni, che lasciavano trasparire una invidiabile forma fisica camminando per salite o scendendo nelle antiche stalle trasformate in accoglienti sale, hanno ammirato i tanti e delicati

manufatti e, degustato pietanze esclusivamente montanare. Tantissimi i presepi proposti impreziositi dalle bellissime luci come da tradizione da cui traspariva l'essenza di un mondo fiabesco che inteneriva gli animi dei bambini addolcendo quelli degli adulti. Ben attrezzati anche gli stand riservati alla degustazione di piatti fumanti con polenta, salsiccia e formaggio che meravigliosamente si adattavano al freddo della giornata. Poi i dolci delle nonne e dei pasticceri professionali accostati da vin brutè, the e vino corposo disponibili in tutti gli angoli dell'ordinato borgo di montagna. La neve cadeva

con scioltezza poco prima del rientro nel mentre i visitatori presentavano un sorriso beato e appagato, felici per la bella esperienza vissuta in alta montagna. Durante il tragitto del ritorno la sosta ad Arco di Trento con mercatino natalizio; la gente ha curiosato tra bancarelle e botteghe decisamente abbellite ma con un riflesso moderno totalmente all'opposto della tradizione vista in alta montagna.



Giuseppe Fini e la grande passione per il modellismo

Il modellismo è un hobby che consiste nel costruire e riprodurre in miniatura autoveicoli o mezzi di altro genere. E' un'attività che si distingue dagli altri passatempi, in quanto, per ottenere risultati soddisfacenti, richiede precisione, una buona manualità e diversa esperienza, ma esige anche una certa cultura storica del modello che si vuole costruire.

Questo è ciò che spiega Giuseppe Fini di Felonica, appassionato, in modo particolare, di plastimodellismo statico. I pezzi da lui assemblati sono di materiale plastico e i modelli prodotti sono privi di qualsiasi congegno atto a farli muovere. Egli stesso preferisce definirlo modellismo "da scatola" perché ci si limita ad assemblare i pezzi contenuti nella scatola di montaggio, senza farsi trascinare nel vortice del super-dettaglio. Per Giuseppe, questa attività deve essere concepita come un passatempo divertente, e non una ricerca maniacale dell'auto-costruzione di particolari che possono arricchire il modello. Ormai è da molti anni che si dedica con successo alla costruzione di modellini di ogni tipo come mezzi militari, navi e aerei. Quando lavorava come collaboratore scolastico, presso la scuola per geometri di Sermide, mansione che ha svolto per molti anni, curava il suo hobby nei momenti liberi; ora, da pensionato, può



dedicarsi a questa attività in modo più assiduo. Molti dei suoi modellini possono essere visionati all'interno di alcune vetrinette, poste nelle sale del Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po, in palazzo Cavriani, a Felonica. Fini dice che, negli ultimi anni, questo hobby ha raggiunto un'estrema accuratezza per quanto riguarda stampi e accessori fotoincisi per definire meglio il modellino. Afferma inoltre che, negli anni passati, le varie fotoincisioni non erano incluse nel kit e si dovevano acquistare a parte, mentre oggi alcune ditte le fanno trovare già nella confezione. In commercio esistono modelli in varie scale; naturalmente, più la dimensione è grande, più aumenta il numero di particolari visibili. Giuseppe aveva iniziato il suo percorso costruendo navi in legno, una tecnica questa che decise di abbandonare quasi subito, per dedicarsi esclusivamente alla plastica, in quanto la realizzazione di un modello in legno richiedeva tempi

molto lunghi, che non sempre si concludevano con il completamento dell'opera. Il modellismo, come tanti altri hobby, si compone di una fascia di amatori, una di dilettanti e una di professionisti. Questi ultimi sono coloro che partecipano ai concorsi e alle varie mostre. Anche Giuseppe, con alcuni amici modellisti, ha partecipato a diverse esposizioni locali, portando i suoi modelli più interessanti, quelli che rappresentano un pezzo di storia. Egli racconta con nostalgia che, quando lui era ragazzo, nel tempo libero, se non si giocava a pallone, si montava un modellino, o si lavorava al traforo, oppure si costruivano oggetti col "Meccano". Oggi, purtroppo, le abitudini delle nuove generazioni sono cambiate: i ragazzi hanno fra le mani, fin dai primi anni di vita, prodotti meravigliosi, frutto dello sviluppo della tecnica informatica e di quella telefonica, e si dedicano quasi esclusivamente a questo. E' mutato, quindi, radicalmente il modo di passare il tempo libero.

MODELLINI DI AEREI
 UTILIZZATI DALL'AERONAUTICA
 MILITARE ITALIANA
 DAL DOPOGUERRA IN AVANTI

I giovani che si avvicinano al mondo del modellismo sono sempre più rari, e questo è uno dei più grandi rammarichi di Giuseppe. La sua speranza per il futuro, che è anche quella di molti di noi, è di riuscire a far appassionare qualche ragazzino al modellismo, magari dopo avergli mostrato le sue riproduzioni, presso il museo di Felonica.



GIUSEPPE FINI

Cari cittadini...

È trascorso il terzo anno insieme. L'attenzione dell'Amministrazione comunale è costantemente rivolta ad individuare i bisogni della gente e a mettere in campo tutte le misure possibili per migliorare la vita dei cittadini e garantire loro il benessere. E' assoluta priorità rispondere alle esigenze di assistenza degli anziani, dei bisognosi, dei disoccupati, delle famiglie, dei bambini, dei giovani, dei lavoratori, dei negozianti e delle aziende e migliorare il paese con opere pubbliche. Questo non è un semplice augurio, ma un impegno continuo e costante, alla ricerca di soluzioni concrete per superare questo momento difficile. Voglio ringraziare, personalmente e da parte di tutta l'Amministrazione comunale, quanti si sono impegnati per migliorare i servizi ai cittadini: chi lavora nella struttura comunale rispondendo sempre ai bisogni dei cittadini in modo efficace; le associazioni per il loro costante impegno, dove i volontari lavorano con generosità e responsabilità e concorrono al nostro operato; tutta la cittadinanza, che ha dato

dimostrazione di grande senso civico nel sostenere e collaborare alle iniziative dell'Amministrazione comunale; Il mio augurio è dunque che le feste siano portatrici di affetti e di valori ritrovati, che il Natale doni momenti di pace e di serenità. Rivolgo un augurio particolare a tutti coloro che devono affrontare situazioni di disagio, quali la malattia, la disoccupazione, l'emarginazione, la lontananza dagli affetti, la crisi economica, le difficoltà familiari, la solitudine. Un augurio speciale lo invio ai bambini che sono la nostra speranza, agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita.. Infine, auguro a tutti, che il Natale sia la festa che ci invita all'impegno e alla costruzione di relazioni umane capaci di rendere più fraterna e serena la convivenza civile, ma soprattutto sia l'occasione per guardarci dentro, per scoprire le emozioni autentiche di amore, di rispetto per gli altri e di solidarietà verso i bisognosi. Un affettuoso augurio a tutti i cittadini di Carbonara di Po.

I diciottenni e la Costituzione

Il sindaco Paola Motta ha invitato i neo -diciottenni per la consegna della Costituzione. Erano presenti: Lisa Bellini, Viviana Bindella, Lucrezia Bolognesi, Mika Caramori, Serena Mortara e Dario Piccolo. Gli altri neo-diciottenni Davide Bocchi, Blendi Bushaj e Isabella Luppi per impegni non erano presenti ma andranno successivamente dal Sindaco a ritirare i loro attestati. Oltre a questo è stato consegnato un opuscolo scritto dal Sindaco, la Costituzione ed un portachiavi tricolore.

Il Sindaco ha parlato ai giovani della Costituzione, del suo significato e del loro importante ruolo civile di Maggiorenni. Ha incoraggiato i giovani nei loro studi, nel loro lavoro a superare con forza le difficoltà della vita di seguire gli importanti valori del rispetto, della correttezza, dell'onestà e della solidarietà verso gli altri. "Sono stati i miei allievi -dice il sindaco- e li conosco da quando avevano 12 anni, dai tempi della scuola Media. Sono bravi ragazzi e so che diventerete dei bravi adulti. Vi cito una frase di Rita Levi Montalcini riportata sull'attestato così ve la ricorderete sempre "Pensate al futuro che vi aspetta, abbiate coraggio non temete niente e andate avanti".



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza
ventennale

assistenza
continua


amore per il
nostro lavoro

risultati
garantiti

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

speciale gennaio



gianfranco
maretti
tregiardini

TESTIMONIANZE

Il quarto giardino

Ho conosciuto Gianfranco Maretti nel 1975, al tempo del liceo di Ostiglia dove lui insegnava e divenne anche per un breve periodo preside. Era avvolto da un'aura che veniva dalla follia, dalla miseria, da chissà quale teatro di dolcezza e amore. Era naturalmente un maestro, anche da giovane e poi via via negli anni, un inventore dell'apprendere insieme, sempre inteso nella pienezza della relazione umana, si trattasse dei bambini di Quatrellé (*Il sole si diverte*) o di Merano (*La fabbrica della fantasia e felicità*) o delle *Mantuane Otia*, da cui nacque la poesia e gli studi sulla traduzione. Non fu mio insegnante

ma lo vidi lavorare con gli allievi-attori alla Cantatrice calva di Ionesco e ascoltai alcune delle sue lezioni di letteratura e di musica; distribuiva già allora i suoi versi tradotti dalla prosa come si diffondono nell'aria e nella terra i semi da un fiore o da un frutto. Lo incontrai molti anni dopo a Mantova (era il 1995), grazie ad Alberto Cippi che ci aveva invitato a leggere insieme in Piazzetta Santa Barbara. Da allora la nostra amicizia è cresciuta giorno dopo giorno, nel fare, al lume della scrittura e a quello pubblico delle letture: da Bologna a Verona, da Codroipo a Treviso, a Este, a Ferrara, a Cittadella, a Rovigo, innumerevoli sono state

le occasioni in cui insieme abbiamo portato la poesia. Ricordo la presentazione ad Ostiglia di *Animadaria*, nel giardino del vecchio liceo, alla quale arrivò a piedi nudi presentandosi come giardiniere, mentre io celebravo commosso *Animadaria. Vita e umori dei Tregiardini*, il suo magnifico inno d'amore che suscitò l'ammirazione dei poeti. Bastava vedere come si illuminava quando era vicino a una pianta, per capire quale eros lo attirasse verso la germinazione dei fiori e il segreto prorompere festivo della vita. Aveva voluto essere il luogo che abitava, che coltivava e che aveva chiamato Tregiardini, per poter offrire a chiunque incontrasse

la gioia di un dono. Un quarto giardino era la sua casa, la cucina ospitale, lo studio stracolmo di libri e di musica, le sedie, i tavoli, ai quali scriveva assorto nella contemplazione e nel vagheggiamento di qualcosa d'altro. E lui era il fiore segreto, e le parole fiori, e sciami le note musicali delle sue partiture. Ho avuto il privilegio di veder nascere ad uno ad uno i *Madrigali* dalle sue antiche fiabe; e i suoi versi in latino, lingua di cui aveva un dominio da madrelingue (continuamente nel suo parlato e nei suoi diari serpeggiavano il latino e il dialetto della sua *Flonga*). Abbiamo lavorato con entusiasmo e intesa rari, a quattro mani, per anni,

VIRGILIO, ECLOGA VII MELIBOEUS

Forte sub arguta consederat ilice Daphnis,
compulerantque greges Corydon et Thyrsis in unum,
Thyrsis ovis, Corydon distentas lacte capellas,
ambo florentes aetatibus, Arcades ambo,
5 et cantare pares et respondere parati.
Huc mihi, dum teneras defendo a frigore myrtos,
vir gregis ipse caper deerraverat; atque ego Daphnin
aspicio. Ille ubi me contra videt: "Ocius" inquit
"huc ades, O Meliboe; caper tibi salvus et haedi;
10 et, si quid cessare potes, requiesce sub umbra.
Huc ipsi potum venient per prata iuvenci,
hic viridis tenera praetexit arundine ripas
Mincius, eque sacra resonant examina quercu."
Quid facerem? Neque ego Alicippen nec Phyllida habebam,
15 depulsos a lacte domi quae clauderet agnos,
et certamen erat Corydon cum Thyrside magnum.

MELIBEO

Caso volle che Dafni fosse seduto sotto un leccio mormorante
e Coridone e Tirsi insieme avessero radunato le greggi,
pecore Tirsi, Coridone capre colme di latte,
fiorenti d'età tutt'e due, tutt'e due Arcadi,
5 e pari nel cantare, e pronti a rispondermi.
Qua, mentre difendo i teneri mirti dalla gelata, mi
si era perso proprio il capro, il maschio del gregge; ed ecco io vedo
Dafni. Come lui a sua volta mi vede: "Presto" dice
"vieni qua, Melibeo; il tuo capro è salvo anche i capretti;
10 e se un poco ti puoi fermare, riposati all'ombra".
Qui da soli a bere verranno lungo i prati i manzi
qui le verdi rive di molle canna le veste
il Mincio e dalla sacra quercia rimandano suoni gli sciami.
Che fare? e non avevo io né Alicippe né Filli
15 che chiudesse in casa gli agnelli cacciati via dal latte,
però Coridone con Tirsi era una gran gara.

Traduzione di: Gianfranco Maretti Tregiardini - Marco Munaro



GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI CON MARCO MUNARO

al *Lampo della bocca*, una nonantologia della poesia del Novecento, un intreccio di scrittura ed esistenza, di corrispondenze in versi, dediche e ritratti. E subito dopo avviammo il grande progetto editoriale e poetico della traduzione delle Georgiche, *Il canto della terra*, di cui pubblicammo un libro ogni due anni a partire dal 2006: *Il canto dei campi*, *Il canto degli alberi*, *Il canto delle mandrie*, *Il canto d'api*. Gianfranco possedeva il genio della lingua e lo restituiva, traducendo, con sorprendente sicurezza

e forza. Mi affiancai con timore e umiltà a questa impresa nella quale portai – diceva – la luce dell'amicizia.

E poi la traduzione delle Bucoliche, la prima, la nona, la decima ecloga: ogni anno presentata all'Accademia Virgiliana a Mantova.

Stavamo lavorando alla settima, che chiamavamo la "nostra". Si è interrotta al v. 16. Offro agli amici la prova di questi primi 16 versi rifiniti giovedì 16 novembre 2017, a Rovigo, dove regolarmente ci incontravamo ogni quindici-venti giorni. Dovevamo rivederci il 7 dicembre e portare ciascuno la traduzione dei versi 17-20, per la nostra "gara".

Lo accompagnai come sempre alla stazione, e lo lasciai al piazzale dove tante volte ci eravamo trattenuti, continuando il nostro conversare fino al binario per l'ultimo treno della sera.



ALFONSO TRAINA, GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI, MARCO MUNARO



G. Maretti,
POESIE PER UN GIORNO
Catania 1968



G. Maretti (a cura di)
IL SOLE SI DIVERTE
De Luca Editore, Roma 1972



G. Maretti
ANIMADARIA
Campanotto Editore, Udine 1996

l'ultimo treno della SERA



Ancora incapaci di credere alla scomparsa di un uomo così buono e luminoso, sparito come in un suo scherzo capace di risucchiare perfino lo strazio lasciato dietro di sé in chi lo amava, ci resta il dono del suo ultimo libro. Il titolo, *L'ultimo treno della sera*, suona ora profetico, perfino sinistro. C'era, in Gianfranco, la percezione acutissima del male, della morte, della stupidità umana, ma a un certo punto della sua vita egli aveva deciso di far prevalere – a tutti i costi – le forze buone di cui aveva altrettanta e perfino maggiore coscienza. Questo atto della volontà era però l'esaudimento di una promessa: essere libero, essere felice. Donare e donarsi.

Verrà il momento di raccogliere e studiare le sue opere, molte delle quali inedite, la sua prosa magnifica, duttile, plastica, esatta, ricca di immaginazione e sapienza. Le sue lettere dipinte a mano riveleranno e custodiranno l'umanità, la generosità, l'ampiezza degli interessi e la profondità del suo sentire. Nei versi egli aveva scelto l'arabesco, il disegno, il frammento, il ricamo, aveva scelto di stare nel piccolo, nel minuscolo, nell'eccentrico perché voleva toccare il sublime senza rinunciare alla scena di quei burattini e di quel teatro che gli avevano salvato, più di una volta, la vita. Voleva essere accolto, tra

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



i poeti, come un fantasticante, con dentro la forza eversiva del buffo. D'altronde amava ridere, insieme all'allegra brigata, ma nella sua poesia tutta la vicenda umana era presa come da un vento più forte di ogni memoria. Alla bellezza si aggrappò con tutto se stesso, come un bambino al padre che deve partire, nel commiato, non riuscendo del tutto a cancellare una invincibile malinconia che gli si era annidata dentro in anni lontani, inconsolabile ma nascosta. E che lo rendeva ancora più grande, grandissimo.

*Con l'ultimo treno della sera
i poeti pinocchi se ne tornano,
e sono teste sorridenti a ciondolare.
In un paese bello dei balocchi
hanno comprato alambicchi e sfere.
Ognuno dimenticherà la sua fermata.*

Nota. Con questa poesia si aprirà L'ultimo treno della sera. Il libro sarà pubblicato nella primavera/estate del 2018 per le edizioni Il Ponte del Sale di Rovigo. Quasi un grido di gioia che trascorre di testo in testo in un crescendo rossiniano.

Il terzo giardino per Gianfranco

*Altre acque salgono a lambire
i piedi non c'è il cane a leccare
il labile specchio né la folaga
da un'incerta riva a immergersi
e l'aria perché inganna dal tramonto
fatta salda d'ombre senza fronde?*

*Ma la luce ambrata dei giardini
rosseggiante di fuochi autunnali
come scaldere l'attesa del giorno
quando il sogno si riaccende
nell'istante che va alle cose care?*

*Ora rivedo le sillabe tu do ut
sottratte al vento che le spoglia
una musica dolce come il miele
dagli orti dove il Mincio s'impaluda
mio bene ultima nota che cercavo.*

Luigi Bressan



G. Maretti
MADRIGALI
Book Editore, Bologna 1996



G. Maretti
MADRIGALI (Libro secondo)
Book Editore, Bologna 1998



G. Maretti
MADRIGALI ET SOMNIA
Book Editore, Bologna 2000

CIAO GIAN



Nel luglio dello scorso anno io e il Gian, così l'ho sempre chiamato, abbiamo festeggiato le nozze d'oro della nostra amicizia. 50 anni insieme. Lo avevo conosciuto nell'estate 1966, perché avevo bisogno di ripetizioni di Latino. Mi accolse nella sua casa di campagna e subito mi aveva impressionato la montagna di libri che occupava ogni tavolo. Mi fece accomodare e mi chiese se potevo fare merenda, mentre parlavamo. Si sedette dall'altra parte di una scrivania di fronte ad uno scolapasta di alluminio vecchio ed ammaccato completamente pieno di fagiolini, da cui qua e là spuntavano delle uova sode, sbucciate, pronte da addentare. Vicino un salepepe, solo con il sale. Cominciò con il chiedermi della mia famiglia e quando gli dissi che mio papà si chiamava Alfio e suo fratello Turiddu, si illuminò e mi disse: "Ma allora la tua è una famiglia di melomani!" Il colloquio andava avanti, così come la

merenda a base di uova sode; alla fine ne avrebbe ingerite ben nove! Nacque così un'amicizia in cui la cultura, dalla musica all'arte, dalla poesia al latino... nell'accezione più ampia possibile, consolidava giorno dopo giorno i nostri interessi e le nostre sensibilità.

Mi invitò a visitare la scuola di Quatrellè dove insegnava, ne rimasi affascinato. Non era una scuola, era un'officina culturale. Libri, giornali, dischi, riviste, riproduzioni di opere d'arte erano sparsi ovunque. Pochi i bambini seduti dietro ai banchi, per lo più indaffarati in varie attività. Mi impressionò soprattutto la manualità con cui i bambini lavoravano i colori sui fogli da disegno, grondanti d'acqua, appesi ai cavalletti, sui quali lavoravano con mani e spatole, raramente con i pennelli. Le loro erano produzioni ispirate dalla musica, dalle letture poetiche o narrative: dalla poesia indiana di Tagore ai testi dei Vangeli o dall'ascolto di musica classica. La

fascinazione che ho avuto è stata nel vedere il Gian confrontarsi con i bambini più piccoli e nel preparare insieme a loro pieces teatrali.

È lì che mi sono buttato a capofitto in tutto ciò che c'era da fare: le mostre da preparare, il palcoscenico, i materiali... ero diventato il factotum di questa scuola, dove pure si produceva un giornale ciclostilato: La radice. Forse lì ho cominciato a misurarmi con la carta stampata.

Appena presa la patente sono diventato ufficialmente il suo autista e le trasferte a Mantova, Verona e Bologna erano sempre dedicate all'acquisto di libri, di dischi di musica classica e pure alla frequentazione di teatri, per assistere soprattutto ad opere liriche.

Abbiamo condiviso gli studi universitari, lui li cominciò a Padova e dopo averli interrotti per fare il maestro, li riprese con me ad Urbino, concludendo gli ultimi otto esami che gli rimanevano. Fu l'occasione per



1968 SCUOLA ELEMENTARE DI QUATRELLE

coltivare ulteriormente i nostri simposi, aprendoli ad altri amici: Fausto ed Anselmo. Insieme su una 500, portavamo le nostre gioventù e i nostri sogni nelle Marche, e d'estate nel ritorno da Urbino riempivamo il piccolo veicolo di profumatissime ginestre. In oltre 50 anni mi ha legato al Gian un'amicizia sempre più profonda, fatta di cultura, ma anche di profondo affetto. È stato sicuramente il mio padre culturale.

A lui piaceva definirsi "Fantasticante", per me questa parola significa soprattutto un grande amore per la vita e per le persone. Ho vissuto molto nei suoi giardini, dove mi passava tutte le sue creazioni letterarie, desiderando sempre conoscere le mie riflessioni e le emozioni che mi suscitavano.

Stavolta te ne sei andato senza nemmeno un collo e senza di me. Ciao Gian, amico mio.



1968 SCUOLA ELEMENTARE DI QUATRELLE RAPPRESENTAZIONE DE "IL PIANTO DELLA MADONNA" DI JACOPONE DA TODI



G. Maretti

EGLOGA PER UN AMICO

a cura di Marco Munaro, Biblioteca Cominiana, Cittadella 2001



G. Maretti

"CANTO I" IN LA BELLA SCOLA

I primi sette canti dell'Inferno letto dai poeti Maretti, Merini, Caniato, Anedda, Farabbi, Bressan, Villalta, a cura di Marco Munaro, IL Ponte del Sale, Rovigo 2003



G. Maretti Tregiardini

VERSO CATULLO

Sometti Editore, Mantova 2005

Maestro

Gianfranco, manchi come un arto strappato. "Insegnano gli alberi, mitigano/la severità del tempo e il suo richiamo", ho messo questo tuo verso accanto ad una tua foto, perché è come se ancora una volta mi indicassi la via, la strada da seguire per rimanere in piedi. Come fanno gli alberi, resistendo ai colpi che la vita e il tempo dell'esistenza infliggono. I tuoi amati alberi, Gianfranco. Radici ben piantate a trarre nutrimento da ciò da cui prendono origine, per poi trasformarsi verso l'alto, in un essere che si spande con rami e foglie che saranno libere di danzare al vento. Gli alberi che dormono quando piove... chi mi racconterà di loro, adesso? Incontrarti è stato

terapeutico, sono stata toccata così in profondità dalla tua luce che mi sono sentita salvata, a tal punto da benedire ogni giorno chi ci ha fatto incontrare. Ascoltarti era galleggiare in una bolla di amore, sapere e poesia che era vero balsamo e nutrimento. Ogni parola assumeva una sua storia, un suo suono, una sua profondità, un suo senso per il semplice fatto d'essere stata scelta da te e da te tracciata su carta da musica, con il tuoi segni così leggiadri eppure così stabili nel loro senso, nel loro equilibrio, nella loro verità. Le tue mani. Nodose come rami, grandi, eppure capaci di così tanta grazia. Ogni visita a te, nei tuoi giardini, era occasione di stupore, di entusiasmi, di poesia. Poesia scritta, letta e vissuta. Ecco,

è così che ti voglio ricordare. Come essere "poietico", creatore di spazi, di suoni, di danze, di parole, di voce, di mani che si muovono, di giochi, di levità, di grazia ed eleganza. Come essere coerente, profondo e consapevole del tempo dell'esistenza con le sue bassezze, ma allo stesso tempo sempre aperto e pronto a spiccare il volo per tendere a vette altissime del sentire. Il tempo che sarà per sempre segnato dalla tua presenza nella mia vita, sarà per sempre tempo di poesia, di quella forte e lieve allo stesso modo, perché frutto di una vita vissuta a pieno, nelle gioie e nelle difficoltà. Ecco. Per me sei stato e rimarrai Maestro. Maestro che ha attraversato la vita, tessendosi con essa

in una trama di saggezza e gioia. Maestro di stupore per la meraviglia che si nasconde in ogni fiore, in ogni persona, in ogni suono, in ogni oggetto, in ogni realtà e nel suo contrario. Maestro di fantasticherie, in cui un oggetto qualsiasi può animarsi e giocare la partita dell'esistenza. Maestro di passione per un mestiere che amo ancora di più, da quando mi hai aiutato a comprenderne a pieno le potenzialità e la ricchezza. Maestro che riempie una stanza con la sua presenza. Presenza che ha riempito il mio cuore, la mia vita. Presenza in me, ogni volta che guardo chi amo. Maestro di poesia, fantasia e felicità. Grazie Gianfranco!

VIBRAZIONI

Ciao professore
Sei vivo
Giuro
Sei dappertutto
All'appuntamento
leggerò i tuoi versicolori
Spirito di bosco
Anima di fiume
Aleggi su due ruote
Leggero
Sorridi alla meta
Provvisoria
Altri fiori
Fatati giardini
Nei campi elisi
Alleggerisci la soma della vita
Col canto soave della poesia

Adalgisa



Marco Munaro,
G. Maretti Tregiardini
IL LAMPO DELLA BOCCA
MUP Editore, Parma 2005



G. Maretti Tregiardini
a cura di Maurizio Casagrande
IN UN GORGO DI FEDELTA'
Il Ponte del Sale, Rovigo 2006



VIRGILIO, IL CANTO DEI CAMPI
Georgiche libro I, nella traduzione
di G. Maretti Tregiardini
Il Ponte del Sale, Rovigo 2006

la scomparsa di un



MANTUANA OTIA FELICIA A FELONICA NEI TRE GIARDINI

La cultura vergiliana è in lutto, orfani gli amici delle "Mantuana Otia Felicia" ("Liberi e fruttiferi studi mantovani"), che il Maestro era solito considerare "un inno alla vita". Ex *enfant prodige*, raffinato esteta, poeta sensibile e geniale traduttore, appassionato melomane e cultore di "giardiniera", seppe porsi al di sopra della diffusa mediocrità, riscuotendo consensi anche a livello nazionale. Rigorosamente snobbando PC e software, per la scrittura ebbe il vezzo di cannuccia e pennino su carta da musica, mentre adorava personalizzare i suoi testi con inchiostri sfumati e pastelli colorati. Fantasiioso e variopinto nell'abbigliamento (inseparabile la sua "papalina"), dal carattere ilare e gioioso, con

un'innata propensione alla giocosità, per quasi un ventennio fu l'effervescente animatore del sodalizio che, per due stagioni l'anno, proponeva creativi "intrattenimenti" di poesia latina. Affezionato al Circolo Unificato dell'Esercito, che puntualmente lo ospitava, stava alacramente preparando la sessione primaverile 2018 ("Parole latine d'autore *ex praestantissimis scriptoribus*" - Le parole del sogno e della vita, dell'utopia e della storia), gli incontri già calendariati, col tradizionale "rito" conclusivo ai Tregiardini di Felonica, per la festosa conviviale e il dono degli esametri. Lascia numerose pubblicazioni, di vario tenore, dai saggi letterari alle sillogi liriche, ai testi studiati per i più piccoli, alle apprezzate versioni


CHINASKI 
MUSIC LIVE
tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388

PROGRAMMA DI GENNAIO MUSIC LIVE

- Sabato 6 Tin Woodman (electro rock)
- Domenica 7 Medicamentosa (elettronica)
- Sabato 13 Moonsoon (Synth-Pop)
- Sabato 20 Tommaso Tanzini (indie pop)
- Sabato 27 Frank Sinutre + Case di Vetro

seguici sulla nostra pagina 

poeta

catulliane e vergiliane (dopo le Georgiche, era alle prese con le Bucoliche, traducendo a quattro mani con l'amico poeta Marco Munaro). A breve uscirà postumo, per i tipi de "Il Ponte del Sale" (Rovigo), un florilegio di versi, scelti nella sua smisurata produzione, "Con l'ultimo treno della sera", dal titolo quasi tristemente allusivo all'imatura scomparsa.



GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI DI FRONTE A CASA



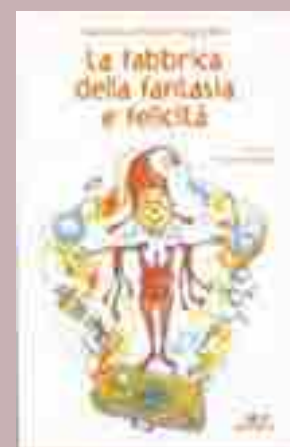
Giorgio Giliberti
ORFEO ED EURIDICE
traduzione G. Maretti Tregiardini
Poligrafico Mucchi, Modena 2007



Giorgio Giliberti
FETONTE
traduzione G. Maretti Tregiardini
Poligrafico Mucchi, Modena 2008



VIRGILIO, IL CANTO DEGLI ALBERI
Georgiche libro II, nella traduzione
di G. Maretti Tregiardini
Il Ponte del Sale, Rovigo 2008



G. Maretti Tregiardini
LA FABBRICA DELLA FANTASIA E FELICITÀ
MUP editore, Parma 2008

in ricordo di gianfranco

Avevo conosciuto Gianfranco nei primissimi anni 70 quando io ed un gruppo di coetanei accompagnati da don Arnaldo Caleffi siamo andati a trovarlo nella sua scuola elementare di Quatrelle. Oltre alla cordiale accoglienza ricordo che ci aveva guidato a vedere le cinque classi e mostrato i lavori dei suoi piccoli allievi con la grazia e la soavità di un giardiniere che ci portava a scoprire e gustare le meraviglie di quel suo regno naturale. Alcuni anni dopo ci siamo reincontrati quando io frequentavo il liceo scientifico di Ostiglia e Gianfranco è stato il mio insegnante di italiano e latino. Con lui tre anni indimenticabili, vissuti con una intensità ed una partecipazione assolute. Poi la diaspora al termine degli esami di maturità mi ha tenuto lontano da Gianfranco per oltre un decennio. Ho iniziato gli studi universitari alla statale di Bologna, studi che per me si sono dimostrati molto più movimentati e complessi di quanto avevo immaginato. Ero studente ampiamente fuori corso, il superamento degli esami andava sempre più a rilento; mancavano soltanto tre esami, ero giunto quasi allo stremo delle mie forze ma non volevo arrendermi ed abbandonare tutto. Tanti mi davano i loro pareri, le loro ricette su come fare e non fare ma è come parlassero al vento: ho deciso allora di rivolgermi all'unica persona che io sentivo poteva aiutarmi davvero. Era il novembre di ventinove anni fa e, senza preavviso, sono andato a trovare a casa sua Gianfranco per chiedere il suo consiglio ed aiuto per superare questi ultimi scogli, per me invalicabili. Gianfranco mi accolse molto umanamente e dopo avere ascoltato il mio angoscioso pianto mi disse con toni ed accenti indimenticabili: "Trascorri queste imminenti festività di Natale e Capodanno



1975 LICEO DI OSTIGLIA

lontano dai libri. Poi dedica un intero anno di studio per preparare ognuno dei tre rimanenti esami. Sono sicuro che così riuscirai a farcela!"- Lo abbracciai fraternamente e lo ringraziai della sua accoglienza. Quelle sue parole liberarono dentro di me delle forze che

non sapevo neppure io di possedere, scatenarono quello spirito guerriero che mi ruggiva dentro da tanto tempo e...nei mesi della primavera successiva superai di slancio i tre esami rimanenti, per concludere a luglio con la discussione della tesi di laurea.

addio gianfranco

Avevo conosciuto Gianfranco Maretta Tregiardin grazie a Marco Munaro, suo sodale nella traduzione del Quarto libro delle Georgiche virgiliane (Il Ponte del Sale, Rovigo 2012) come di altri testi dai classici latini, o nell'amorevole cura dedicata ad un'epocale non-antologia a quattro mani sui poeti del Novecento (*Il lampo della bocca e altre figurate parole tra poeti italiani del Novecento*, Mup, Parma 2005); ero entrato nei suoi tre giardini, non solo metaforici, a Felonica Po; lo avevo ascoltato in occasione di alcune sue letture da Virgilio nel mantovano, oppure in Polesine, o lungo le anse del Po a bordo di un battello; vincendo le sue resistenze lo avevo coinvolto, suo malgrado, nel mio libro di interviste ai poeti (*In un gorgo di fedeltà*,

Il Ponte del Sale, Rovigo 2006); lo avevo visto per l'ultima volta a Rovigo, alcuni mesi or sono, in occasione di un convegno di studi sulla figura di un grande polesano che non è più: Gabbris Ferrari; e ora mi giunge la ferale notizia della sua scomparsa improvvisa quanto inattesa, come già per Gabbris Ferrari, Giorgio Mazzon, Pierluigi Cappello, Sergio Garbato, Danni Antonello e altre care persone che sono venute a mancare in questo *annus horribilis* perché luttuoso quant'altri mai. Conservo religiosamente le poche lettere che mi aveva scritto alla sua maniera, quella di un poeta innamorato della musica, della bellezza, delle piante, lettere in forma di poesie ricamate col pennello su cartigli in forma di spartiti musicali, parole-note-foglie-fiori dalle ampie

volute intrise di armonia anche nella perizia grafica del calligrafo. Ne rimane traccia anche a Rovigo, su una parete della trattoria «Al Sole» nei pressi di Piazza Vittorio, dove era stato ospite del Ponte del Sale per un pranzo o una cena. Era una persona mite e di buon cuore, Gianfranco, radicato nei suoi classici come nel culto delle arti, alle quali aveva dato il proprio generoso contributo in più occasioni. Ma era soprattutto un poeta capace dei raffinati esametri latini dell'*egloga per un amico* (Biblioteca Cominiana, Padova 2001), come di giocosi madrigali raccolti in più volumi sempre all'insegna di quell'innocenza e di quella capacità di stupore/stupire che distingue l'universo infantile, al quale apparteneva fino in fondo

da sempre. E forse era proprio questa la maggiore delle sue virtù. Vorrei ricordarlo con alcuni versi che gli appartengono, esemplari della sua visione della scrittura e della vita quali attività ludiche per eccellenza:

MADRIGALETTO

*Rappresentarmi in favola mi piace
E la favola si chiama
"L'uomo che ascoltava".
Era così alto e divertito
che nessuno l'ingannava.*

Gianfranco Maretta Tregiardin, *Madrigaletto*, da *In un gorgo di fedeltà*, Rovigo 2006, p. 175.

Apparso sul blog curato da Sebastiano Aglieco, Compitu re vivi 2, <https://miolive.wordpress.com/> il 21 novembre 2017





Gentile Dottor Munaro,

facendo seguito a un recente scambio di messaggi elettronici, sono lieto di confermarLe l'interesse del Centro Studi Sara Valesio – CSSV per l'importante biblioteca del grande poeta Gianfranco Maretti Tregiardini, la cui scomparsa è tanto recente quanto angosciante. Un'eventuale donazione da parte Sua sarebbe per noi particolarmente significativa, in quanto verrebbe a integrare la nostra Biblioteca di Studi Comparati (che include al momento più di 20.000 libri) soprattutto per ciò che riguarda i testi poetici, la loro contestualizzazione grafica ed eventualmente carte manoscritte dell'autore. Ben conoscendo la Sua reputazione di critico, poetologo e organizzatore di poesia, saremmo lieti ed onorati che Lei seguisse tutta la procedura di tale possibile donazione, che siamo pronti a preservare e valorizzare secondo i migliori standard scientifici. Se, come spero, Lei è interessato a questo progetto, Le chiederemmo senza particolari urgenze di comunicarci nel futuro una breve descrizione della natura, dei contenuti generali e delle dimensioni quantitative della raccolta. RinnovandoLe il mio ringraziamento, Le invio i miei più cordiali auguri e saluti.

Paolo Valesio

*Presidente Centro Studi Sara Valesio – CSSV
Giuseppe Ungaretti Professor Emeritus in Italian Literature
Columbia University
Editor in Chief, Italian Poetry Review (IPR)*



G. Maretti Tregiardini
CAPRICCIO SU FEDRO
in Fedro, Favole, a cura di Annalisa Usuardi,
Il Ponte del Sale, Rovigo 2012



G. Maretti Tregiardini
IN ASCOLTO DI BERENICE
in Marco Munaro, Berenice,
Il Ponte del Sale, Rovigo 2014



VIRGILIO, TITIRO, TU
Egloga di Melibeo e Titiro,
traduzione di G. Maretti Tregiardini
e Marco Munaro, tempere
di Vittorio Bustaffa,
Il Ponte del Sale, Rovigo 2015

DERMATOLOGIA ED ESTETICA



MEDICI

- Dr.ssa Vilma La Malfa
Specialista in Dermatologia

SERVIZI

- Visite Dermatologiche
- Dermatoscopia per nevi
- Trattamenti Medico-Estetici e laser per epilazione, capillari viso e gambe, ringiovanimento cutaneo non ablativo.
- Trattamenti Estetici combinati per ringiovanimento del volto, collo e scollato.

TRATTAMENTI VISO

- Check-up cutaneo e Cosmetologia
- Filler
- Biorivitalizzazione
- Peeling Chimico
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Fotoringiovanimento
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento Couperose
- Mesobotox
- Trattamento Acne e suoi esiti
- Tossina Botulinica
- Epilazione Duratura
- Riempimento Labbra

TRATTAMENTI LASER

- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento neoformazioni benigne (fibromi penduli, cheratosi, ecc)
- Trattamento verruche, xantelasmi, condilomi
- Laser epilazione
- Trattamenti rughe
- Resurfacing ablativo, non ablativo e frazionale
- Trattamento capillari gambe
- Trattamento Angiomi
- Trattamento couperose, rosacea ed eritrosi
- Trattamento cicatrici ipertrofiche
- Trattamento cicatrici aceniche e da varicella

TRATTAMENTI CORPO

- Trattamenti Cellulite
- Trattamenti Adiposità Localizzata
- Mesoterapia
- Epilazione Duratura
- Flebologia Estetica
- Trattamento Macchie Ipercromiche
- Trattamento con Ultrasuoni
- Trattamento Smagliature
- Radiofrequenza Iperpulsata
- Laser CO2 Frazionato
- Piccola Chirurgia

REPARTO ESTETICA

- Rexion Age
- Ossigeno Iperbarico Transdermico
- Criolipolisi
- Radiofrequenza
- Vibrance Needle Shaping
- Carbossiterapia

**Prenota la tua
consulenza estetica gratuita**

per avere un trattamento personalizzato!

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

Natale a Sermide



In piazza con il cuore

◆“A Natale si è tutti più buoni, siatelo anche voi, donate a Telethon!” Questo hanno è lo scritto esposto dalle ragazze che hanno organizzato una due giorni per vendere i cuori di cioccolato a favore di Telethon. Anche questa volta i cittadini non hanno fatto mancare la loro solidarietà acquistando tanti cuori per “scegliere di essere presente con tutto il Cuore”



Il villaggio di Babbo Natale

◆Fra le diverse manifestazioni organizzate per il periodo delle Festività natalizie dalla Pro Loco, c'è stato l'allestimento in piazza Plebiscito del Villaggio di Babbo Natale, con un vero e proprio percorso di giochi, ambienti, personaggi, per il divertimento dei più piccoli. Per tutti i bambini c'è stata la distribuzione di dolci, zucchero filato, bevande calde. Il tempo gelido ha limitato la presenza di tante famiglie, ma coloro che hanno partecipato sono rimasti pienamente soddisfatti e divertiti.

7ª Rassegna dei Presepi “Il Posto dei Magi”

◆Domenica 7 gennaio 2018 alle ore 17 presso la Sala consiliare del comune di Sermide e Felonica si terrà la premiazione dei partecipanti alla rassegna dei Presepi “Il Posto dei Magi”.

Molte famiglie, le scuole, gli esercizi commerciali hanno aderito all'iniziativa promossa dalla Contrada dei Cappuccini allestendo una innumerevole varietà di presepi che a partire dal 21 dicembre sono stati valutati da una giuria artistica. Il primo premio del concorso consiste in un'opera dello scultore Denis Raccanelli.



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

FESTA DI NATALE ALL'ASILO NIDO "LA NUVOLOLA"

◆Arriva il Natale all'asilo Nido di Sermide. Il 15 dicembre è stata organizzata la festa di Natale all' asilo nido "La nuvola" di Sermide. Introdotta dall'esibizione del "Prestigiac clown Bretella" la serata è trascorsa in piena allegria tra scherzi, trucchi e giochi che hanno coinvolto bambini e genitori. Le maestre, a chiusura dello spettacolo, hanno ballato alcune canzoni molto conosciute come "La danza per la Panza" e "La danza del pesciolino" insieme a tutti i presenti. Il rinfresco preparato dalla cuoca Daniela ha soddisfatto anche il palato completando la festa natalizia e riscaldando il cuore e lo stomaco. La ricca lotteria ha chiuso definitivamente la serata insieme alla miriadi di palloncini multicolore dalle mille forme gonfiati dal mago e regalati ai bambini come premio finale.

Baci, abbracci e scambio di calorosi auguri hanno accompagnato tutti i partecipanti verso casa dopo una bellissima serata come sempre ben organizzata dalle educatrici del nido.

Buon Natale e fate i buoni (se potete).

Ivan Vicenzi



18 DICEMBRE 2017 – PALAZZETTO DELLO SPORT

Saggio di fine anno della scuola dell'infanzia di Santa Croce e Sermide



Fotostudio Travaini

Ringraziamenti

◆Siamo gli alunni della classe IV^a B della Scuola Primaria di Sermide e vogliamo ringraziare la Palestra Olympia di Sermide, a nome della Dirigente Scolastica, del Consiglio d'Istituto e di tutti i bambini e insegnanti della nostra scuola, per averci offerto un importante contributo destinato all'acquisto di attrezzatura sportiva per l'attività motoria.

Siamo molto contenti che nel nostro paese ci siano persone attente e sensibili ai bisogni della Scuola e di chi la frequenta. D'ora in poi fare ginnastica in palestra sarà ancora più divertente!



Alleanza 3.0

**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



Natale

alla Scuola Primaria di Felonica

◆Domenica 17 dicembre, presso la palestra della scuola Primaria di Felonica, si è tenuta la “Festa di Natale” per uno scambio di auguri. Erano presenti tutti i bambini della scuola con genitori, parenti. In apertura i bambini hanno presentato la mattinata specificando che vicino alla parola auguri ci possono stare tanti nomi: auguri di pace, di salute, di serenità... si può augurare di star bene e soprattutto di stare bene tutti insieme. Sono stati trattati i temi del Natale e dell’inverno nelle poesie recitate dai bambini delle classi 3^a, 4^a e 5^a. E’ stata interpretata la “Leggenda dei Sempreverdi” dagli alunni di 2^a e 3^a mentre i bambini della classe 1^a insieme ad alcuni di 3^a hanno recitato un racconto legato all’abete di Natale. La festa è stata pensata anche nel contesto del progetto UNICEF “Scuola Amica”: sono state interpretate delle danze di gruppo e a coppie provenienti da diverse parti del mondo ed è stato dato ampio spazio alla creatività nella realizzazione

dello scenario che conteneva tematiche quali pace, amore, amicizia...

La mattinata si è conclusa con il canto “Natale è festa”: per la Vita che nasce, per la sete di Pace...Natale vuole dire Amore aperto a tutti...e che tutti abbraccerà...” La realizzazione dell’evento è stato realizzato anche grazie alla preziosa collaborazione delle famiglie che sempre assecondano le proposte avanzate dalle insegnanti. Infine, sempre i genitori, hanno allestito una bancarella per un piccolo mercatino e noi insegnanti li ringraziamo davvero di cuore. Ringraziamo anche l’amministrazione comunale per l’allestimento degli impianti.

R. Bazzi

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
“Gambero Rosso”
e “Veronelli”

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



SCUOLA PRIMARIA DI CARONARA DI PO

Educazione all'affettività



◆ Nei mesi di ottobre e novembre 2017, presso la Scuola Primaria di Carbonara di Po, è stato realizzato il progetto "Educazione all'affettività attraverso il Movimento Creativo", finanziato dai Comuni di Carbonara di Po e di Borgofranco sul Po.

Centro dell'esperienza è stato il mondo interiore dei bambini e la possibilità per loro di esprimere sensazioni ed emozioni attraverso vari linguaggi: il movimento del corpo, le parole e il disegno.

L'esperta, dottoressa Simonetta Beffa, nell'arco di cinque incontri, ha condotto gli alunni delle classi prima e seconda in questa dimensione come in un viaggio.

Un viaggio affascinante e coinvolgente, articolato in tre momenti: la lettura ad alta voce di una storia capace di far risuonare emozioni, sensazioni e desideri interiori; l'esperienza del corpo in movimento, per una rielaborazione affettiva e di conoscenza di sé; l'espressione verbale e grafico-pittorica, per esprimere i propri sentimenti ed esserne più consapevoli. Così abilmente guidati, i bambini sono entrati "nella pelle degli animali" (lupo, leone, fenicottero...); si sono "trasformati" negli elementi della natura (sasso, stella, nuvola...); hanno cercato ognuno dentro di sé "il proprio tesoro nascosto"; hanno sperimentato con il tatto

come si può "sentire fuori e sentirsi dentro" e hanno lavorato sul contatto col gruppo-classe scoprendo che "toccando te conosco me".

Il desiderio delle insegnanti di offrire agli alunni la possibilità di esprimersi nella globalità del proprio essere e di dare nome e voce alle emozioni, nel rispetto dell'infanzia e delle sue peculiarità, è stato pienamente soddisfatto. Le stesse hanno collaborato con l'esperta e svolto un lavoro di riorganizzazione dei molteplici materiali prodotti, per poi poterli restituire ai genitori attraverso la proiezione di fotografie, l'allestimento di una mostra modulata sul percorso svolto e la lettura delle parole pronunciate dai bambini.

L'incontro si è tenuto sabato 25 novembre, presso l'auditorium della scuola primaria di Carbonara, con la presenza dell'esperta dottoressa Beffa, della responsabile del progetto, l'insegnante Monica Zaccaria, e delle insegnanti delle classi coinvolte. Hanno partecipato la dirigente scolastica, prof.ssa Carla Sgarbi, la sindaca di Carbonara di Po, prof.ssa Paola Motta, la sindaca del Comune di Borgofranco sul Po, dott. ssa Lisetta Superbi, i vicesindaci e gli assessori dei due Comuni. I genitori e le autorità presenti hanno espresso grande apprezzamento nei confronti del progetto e dell'evento proposto.



*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs

*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

Particolare attenzione ai dettagli.

Stampa con lamina a caldo e a rilievo.

Plastificazione e legatoria in sede.



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605

Tel. 0429 87336

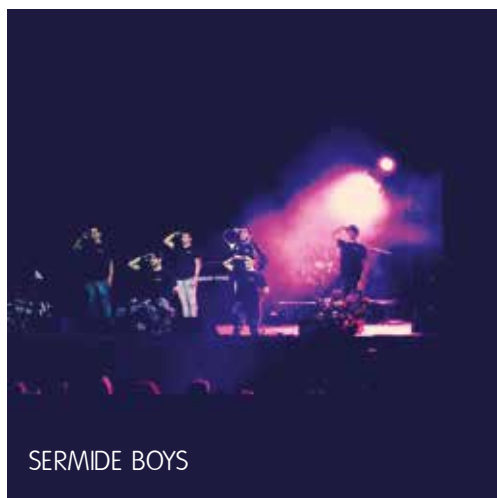
info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it



Note di Vita

Serata benefica al teatro di Revere
Biondi, Pradella, Zapparoli sono stati i big del tutto esaurito



SERMIDE BOYS

◆ Mario Biondi conquista il Teatro Ducale di Revere, dove il cartello “tutto esaurito” suona come un messaggio di grande successo, per una serata dedicata alla beneficenza alle associazioni Pro-rett, Agatos Onlus, Le Ali per Brian. Musica e suoni hanno preso colore in una serata magica dove la buona musica si sposa con gli abbracci fraterni dei protagonisti, mentre il pubblico continua a battere le mani senza fine. Gli organizzatori della serata sono Sabrina Zapparoli e Moris Pradella che sul palco duetta con Enrico Zapparoli, accompagnati da Fabio Bortolan, Diego Freddi, Simone Boldrini e Luca Conforti. Poi è la volta di Mario Biondi con la sua voce tra le più amate e

famose, con quella timbrica profondissima suadente e vibrante.

Sul palco si è esibita pure Chiara Bolognesi che ha catturato l'entusiasmo del pubblico sulle note di Pensiero stupendo. Anche la band Sermide Boys ha intervallato le performance dei musicisti, così come le espressioni artistiche di body painting di Letizia Cabria.

Una serata magica che ha soddisfatto l'udito e la vista del numeroso pubblico e ha scaldato loro il cuore, perché la loro presenza generosa ha contribuito all'attività delle associazioni Pro-Rett, Agatos Onlus, Le Ali per Brian.



BODY PAINTING DI LETIZIA CABRIA



MARIO BIONDI ED ENRICO ZAPPAROLI SU PALCO

SÌ, VIAGGIARE: QUANDO IL VIAGGIO INCONTRA LA SCIENZA "RIVOLUZIONE GALILEO" UNA MOSTRA INTORNO AL GENIO CHE HA RIDISEGNATO L'UNIVERSO

A PADOVA P.ZZA DUOMO
PALAZZO MONTE
DI PIETÀ,
18 NOV.2017/18 MAR. 2018

◆ La Mostra presenta, per la prima volta, la figura complessiva di Galileo, il ruolo e la multiforme genialità di uno dei massimi protagonisti della scienza.

Il titolo per esteso dell'exhibit è in realtà "Rivoluzione Galileo. L'arte incontra la scienza" e propone G. Galilei nella sua completezza: artista, poeta, letterato oltre che scienziato. Curata da G. C. F. Villa, in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, essa conduce in effetti il visitatore in un percorso che tocca arte, musica, scienza, filosofia per cui gli strumenti astronomici sono accompagnati da manoscritti, illustrazioni e dipinti, con acquarelli dello stesso Galileo. Vi sono esposti circa 150 tra reperti e opere provenienti anche dal Louvre e dalla National Gallery attraversando sette secoli, dal tempo di Galileo fino alla contemporaneità.

Come scrive Massimo Trevisan in un suo saggio, con il termine RIVOLUZIONE ci si può riferire sia alla "rotazione di un corpo celeste attorno ad un altro corpo" che ad un "ribaltamento profondo e radicale di un sistema": entrambi i significati si adattano perfettamente alla figura di Galileo. L'uomo e Dio, la terra e il cielo: dopo di lui, niente fu come prima. Un uomo con una stratificazione di studi e interessi che toccarono i settori più svariati e diede inizio ad



una nuova era: tutta la mostra ne sottolinea l'attualità.

Le città della formazione di Galilei sono Pisa, dove nasce nel 1564 e compie i primi studi di matematica e fisica da cui è fortemente attratto nonostante l'iscrizione alla facoltà di medicina, e Firenze in cui compie studi di meccanica e idraulica; ma la sua esperienza più significativa si svolge a Padova, tra il 1592 e il 1610, città in cui si trasferisce grazie ad un decreto di nomina accademica emanato dalla Repubblica Veneziana. Al tempo l'Università padovana è uno dei più frequentati centri di cultura europea e in questo dinamico ambiente lo scienziato vive quelli che lui stesso ebbe a chiamare "li diciotto anni migliori di tutta la mia età". Riportando le parole di Primo Levi, fu "Primo tra gli umani" ad avere il coraggio di puntare verso il cielo un cannocchiale "come si punterebbe una bombarda", innescando un nuovo Big Bang che avrebbe ricreato l'universo, stravolto l'ordine delle cose e segnato l'inizio della scienza moderna.

Ma per comprendere meglio la

portata delle scoperte galileiane bisogna considerare il contesto scientifico, filosofico e culturale che esse contribuirono a demolire. Per secoli la teoria dominante e accettata poneva la terra, "luogo del mutamento e della corruzione" al centro di un cielo che invece era considerato il regno "dell'essere immutabile e incorruttibile". Con Galileo il passato astrologico cede il passo ad un presente astronomico; il vecchio cielo non esiste più, sostituito da un nuovo cielo: una luna dalla superficie frastagliata; il sole e non la terra al centro del sistema solare; le lune di Giove; le fasi lunari e quelle di Venere; la Via Lattea come "congerie di innumerevoli stelle".

Un cielo indagato con nuovi strumenti e metodi: da Galileo prende avvio infatti un approccio propriamente scientifico, tramite l'osservazione e l'esperimento sistematici. Prima la conoscenza dei fenomeni naturali era legata all'osservazione senza preciso ricorso a strumenti di misurazione e soggiaceva ad autorità politiche o religiose; da Galileo in poi l'osservazione

si integra con la sperimentazione, gli strumenti diventano imprescindibili e, soprattutto, si afferma il concetto essenziale dell'autonomia e della libertà della ricerca scientifica. "Il metodo scientifico moderno è nato in Italia con G. Galilei", afferma il fisico Carlo Rubbia.

Ma le scoperte di Galileo sono troppo dirompenti per non portarlo in collisione con il potere che più di altri viene toccato, ossia quello della Chiesa Cattolica. Le prime avvisaglie si hanno con la pubblicazione dell'opera Sidereus Nuncius, lo scontro vero e proprio arrivò con la pubblicazione del Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo di cui fu impedita la diffusione. Sospettato di eresia e accusato di voler sovvertire la filosofia naturale aristotelica e le Sacre Scritture, Galileo fu processato e condannato dal Sant'Uffizio e nel 1633, all'età di 69 anni, costretto all'abiura delle sue concezioni astronomiche (per cui ebbe a dire "di non aver visto quello che aveva visto") e quindi anche del sostegno alle teorie eliocentriche (dichiarate nelle cosiddette Lettere Copernicane).

Seguì il confino nella villa di Arcetri e la morte nel 1642.

Solo 359 anni dopo, nel 1992, papa Giovanni Paolo II, alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze, ha dichiarato riconosciuti "gli errori commessi" dalla chiesa, sancendo la conclusione dei lavori di un'apposita commissione da lui istituita nel 1981.

Dall'opera Galileiana "Il Saggiatore" cap. VI

"La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi a gli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e a conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica..."

GALILEO: l'interesse suscitato da questa rilevante figura Opere da rivedere

“GALILEO” DI LILIANA CAVANI

La Cavani realizza il film su Galileo nel '68 affrontando il dramma di questo grande scienziato, un uomo in anticipo sui tempi, da quando ha i primi dubbi sulla veridicità del sistema tolemaico ai 69 anni quando abiura le sue teorie. In realtà la regista sposta l'interesse dal ruolo individuale al problema del dialogo e del conflitto sociale che la scienza può portare con sé e il film, come atto di accusa contro l'arroganza del potere, assume un'eccezionale contemporaneità. Di questo film è stato detto d'altra parte che “brucia quasi completamente gli schemi convenzionali del cinema biografico e trasforma la ricostruzione del passato in azione presente”, ma chi conosce la regista sa bene che l'anticonvenzionalità caratterizza tutto il suo modo di fare cinema

LA VITA DI GALILEO DI BERTOLD BRECHT

Quella di Brecht è un'opera teatrale intensa e complessa. Di essa esistono più versioni. Le principali sono tre: quella “danese” del 1939, quella “statunitense” del 1945 e quella “berlinese” del 1956. Il testo presenta svariate modifiche ma il fulcro della trama rimane lo stesso: il titolo è fuorviante e l'opera non segue l'intera vita dello scienziato ma si concentra sul periodo dedicato agli studi sulla “teoria copernicana”, esposti nel Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo e sulla condanna del Sant'Uffizio. L'intensità con cui di B. Brecht affronta le tematiche è fuori discussione.

“GALILEO” DI JOSEPH LOSEY

Losey affronta in particolare l'aspetto dell'abiura delle proprie posizioni da parte di Galileo e realizza il suo sogno di fare una versione cinematografica del dramma di Bertold Brecht. Il film non è stato ben accolto dalla critica che lo ha definito soltanto un “dignitoso spettacolo” anche se ottimamente recitato. Il punto di vista di Losey è comunque molto interessante in quanto prende in esame alcuni episodi che rappresentano Galilei ora come un combattente per la libertà intellettuale ora come capostipite degli scienziati atomici asserviti al potere.

GALILEO GALILEI LA FORZA DIROMPENTE del trattato galileiano “SIDEREUS NUNCIUS” Messaggero Celeste”

◆ Il Sidereus Nuncius, titolo traducibile come “messaggero celeste”, è il breve trattato di astronomia, pubblicato a Venezia nel 1610, in cui Galileo Galilei riporta le osservazioni e scoperte da lui effettuate “rivolgendo al cielo per osservazioni notturne” il suo telescopio, più comunemente chiamato cannocchiale, a cui si era in precedenza dedicato perfezionando tecnicamente lo strumento ideato nel 1608 dall'olandese Lippershey. Il testo è dedicato al Granduca Cosimo II de' Medici, con la speranza di poter tornare a Firenze per svolgere attività di ricerca. Osservazioni, “un avviso astronomico” come ebbe a definirle, che furono rivoluzionarie e radicali rispetto alla cosmologia aristotelica e tolemaica: la prima grande novità riguardava la superficie della luna che, secondo fisica e cosmologia tradizionali, legate al principio di autorità e rispetto della teoria geocentrica tolemaica, doveva essere liscia e perfetta come una sfera mentre Galileo, grazie alle macchie ed alle ombre prodotte dal sole, nota che la crosta della luna è “aspera et inaequali” ossia aspra, disuguale. La seconda rivelazione riguarda le stelle fisse che si rivelavano essere molte di più del numero convenzionale tradizionalmente accolto: ciò spezza la rappresentazione dell'universo come un insieme compiuto, ordinato e limitato di astri, tutti noti all'occhio umano.



Sidereus Nuncius
1610. Galileo
Frontespizio
della prima
edizione



Terza scoperta: Galilei spiega che la Via Lattea è “un insieme di innumerevoli Stelle, disseminate a mucchi; ché in qualunque regione di essa si diriga il cannocchiale, subito una ingente folla di Stelle si presenta alla vista, delle quali parecchie si vedono abbastanza grandi e molto distinte; ma la moltitudine delle piccole è del tutto inesplorabile”. ...chiaro indizio che l'universo è ben più ampio di quanto fino ad allora creduto.

Fondamentale poi è la scoperta dei quattro satelliti medicei (così chiamati in onore di Cosimo II) orbitanti intorno a Giove: l'esistenza quindi di corpi con un centro di rotazione diverso da quello della terra (che Tolomeo come sappiamo immaginava al centro del sistema solare) argomento ovviamente a favore della teoria copernicana.

Il Sidereus Nuncius getta le basi della moderna ricerca scientifica fatta di prove, esperimenti, verifica dei dati e dei risultati e pone qui le basi delle future argomentazioni contenute nelle due fondamentali opere successive: Il Saggiatore (1623) e il Dialogo sopra i due massimi sistemi (1632). Galilei si proponeva inoltre di divulgare al meglio le sue osservazioni per raggiungere la comunità scientifica internazionale, sollevare interesse sul proprio lavoro e stimolare dibattito e ricerca: sulle sue pagine, osserva L. Ghirimoldi studioso del Sidereus, “l'emozione della scoperta si unisce sempre alla massima precisione scientifica terminologica”.

Particolare interpretazione visiva dedicata al testo Sidereus Nuncius dallo scultore Enrico Bresciani: l'autore “immagina” che sia lo stesso Galileo ad inviare la sua opera nella Costellazione della Chioma di Berenice NGC-4414.

Dopo le Feste...

Sono passati la Vigilia, il Natale, Santo Stefano, San Silvestro e... Dopo tutte le scorpacciate di queste festività, ho pensato di presentarvi ricette di sole verdure, per ritornare in forma, senza rinunciare al gusto. Verdure miste al forno gratinate, Scaloppine di pollo con pomodorini, Teglia di catalogna e cipolle rosse.



VERDURE MISTE AL FORNO

INGREDIENTI

Gli unici ingredienti che non devono mancare per questa ricetta sono

- ◆ l'olio evo
- ◆ l'aglio
- ◆ il sale e il pane grattugiato.

Per le verdure scegliete quelle che più vi piacciono, io ho usato peperoni, zucchine, finocchio, patate e cipolla.

PROCEDIMENTO

Tagliate a pezzettini le verdure, unitele in una terrina con l'aglio, il sale e l'olio e mescolate bene. Trasferitele in una pirofila e coprite con del pane grattugiato. Mettete in forno fino a che non saranno gratinate.

SCALOPPINE DI POLLO CON POMODORINI

INGREDIENTI PER 4

- ◆ 600 gr. di petto di pollo
- ◆ 20 gr. di capperi sottaceto
- ◆ 40 gr. di pinoli
- ◆ 100 gr. di pomodori sottolio
- ◆ 1 bicchiere di vino bianco
- ◆ 1 cucchiaino di origano
- ◆ sale, farina e olio quanto basta

PROCEDIMENTO

Tagliate a metà le fettine di pollo e appiattele con il batticarne. Sgocciolate sia i capperi che i pomodorini dal loro liquido e asciugateli bene con carta da cucina. Passate le fettine di pollo nella farina da entrambe i lati. Nel frattempo scaldare 4/5 cucchiai di olio in una pentola antiaderente e quando l'olio sarà caldo fate rosolare le fettine, bagnate con un bicchiere di vino bianco, lasciate evaporare e aggiungete il sale. A questo punto aggiungete i pomodorini, i capperi, l'origano e i pinoli. Lasciate cuocere le scaloppine con i pomodorini ancora qualche minuto prima di servire in tavola.

TEGLIA DI CATALOGNA E CIPOLLE ROSSE

INGREDIENTI PER 6

- ◆ 500 gr. di catalogna
- ◆ 350 gr. di pecorino
- ◆ 4 cipolle rosse
- ◆ 20 gr. di burro
- ◆ 3 tuorli
- ◆ 2 dl di latte intero
- ◆ sale e pepe quanto basta

PROCEDIMENTO

Togliete la crosta al formaggio, tagliatelo a fettine sottili e mettetelo nel latte ad ammorbidire per 30 minuti. Spellate e tagliate a fettine e mettetelo a bagno in acqua salata per mezz'ora. Intanto pulite la catalogna: tagliatela a pezzettini di circa 10 cm di lunghezza, tuffateli in acqua bollente salata e cuoceteli per 4/5 minuti, scolateli e raffreddateli immergendoli in acqua e ghiaccio. Sgocciolate e asciugate le cipolle con carta da cucina. Ungete con il burro una pirofila e disponetevi le verdure allineandole tra loro e alternando i colori. In un pentolino dal fondo spesso, fondete il formaggio e il latte a fiamma dolce e lasciate intiepidire. Incorporate i tuorli, pepate e distribuite la fonduta sulla verdura. Mettete a gratinare la verdura in forno già caldo a 200 ° per circa 30 minuti.



PRODOTTO DEL MESE: LA FARINA DI CECI NERI

◆“La terra non è tutta uguale...ha una sua vocazione agricola che voglio rispettare” Queste le parole di Alice, ventotto anni, una cascata di ricci bruni e la voglia di mettersi in gioco: ha ripreso in mano la storia di famiglia con grinta e sogni.

Nella sua Azienda Agricola “Terre di Alice”, situata a Finale Emilia (Mo), Alice produce farine di Grano Antico Virgilio e di Ceci Neri macinate a pietra, pasta 100% di ceci, gallette di ceci, riso e mais, biscotti di ceci sia vegani che tradizionali.

I Ceci Neri sono una varietà poco diffusa che si differenzia da quello bianco per il suo gusto profumato, aromatico e caldo. E' un legume ricco di minerali e vitamine B, C, K ed E. Dalla macinazione del cece nero si ottiene una farina dal sapore inteso e deciso: ideale per realizzare classici burger e polpette, ma originale e perfetta per arricchire l'impasto di pane, pasta e dolci.



EKO è il mercato contadino online, con sede a Sermide (Mn), che seleziona per te i produttori agricoli ed artigianali del territorio, per offrirti i prodotti più freschi e genuini per la tua spesa. EKO porta la campagna e tradizioni direttamente a casa: riduce la distanza tra te e il produttore, facendo bene anche all'ambiente.

EKO ora puoi mangiare sano, scegliendo tra una vasta gamma di prodotti a km0 o biologici come frutta, verdura di stagione, confetture e mostarde artigianali, farina, pasta, vino biologico, birra e molto altro. In un click EKO consegna a domicilio la tua cassetta, garantendo gusto, freschezza e genuinità dei prodotti.

COME FARE LA SPESA ONLINE CON EKO?

Controlla la tua Area, hai tempo fino al giorno precedente al giorno di consegna per prenotare la tua cassetta:

- Telefonando al n. **0386 915209** dal lunedì al venerdì: dalle 08.30 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.30
- Whatsapp: **348 1026126**: h 24
- Inviando una email a **info@ekobio.it**
- Online al sito **www.ekobio.it**, creando il tuo account personale e gratuito.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA

PROVERBI E MODI DI DIRE



**Dar (ciapàr)
la bóna man**

**Dare (prendere)
la buona mano
(la mancia)**

◆ Il modo di dire è estrapolato da una celebre filastrocca creata per gli auguri di capodanno che, fino ai primi '50, i ragazzini (le femmine no!) andavano recitando di casa in casa:

**Bon dì ad li bóni fèsti,
dal bón cap ad l'an:
ch'a scampèghi sent an
ch'a scampèghi sent di:
la bóna man l'am végn a mi.**

*(Buon giorno delle buone feste
del buon capo d'anno,
che campiate cento anni,
che campiate cento giorni,
la buona mano - la mancia - spetta a me)*

Perno dell'intera cantilena è la formula "bóna man", talmente diffusa al tempo che veniva

quotidianamente utilizzata al posto di "mancia". Con gli anni, purtroppo, l'espressione è caduta nel dimenticatoio per motivi tutt'ora ignoti. Peccato, perché la metafora è ricca di fascino: "bóna man", cioè la mano è buona, ha valore in quanto stringe i tanto agognati soldini della paghetta. Considerevole è anche l'intera strofa, oggi malamente sostituita dal "dolcetto o scherzetto" di Halloween, la sera del 31 ottobre; festa insensata, di importazione americana che nulla ha a che fare con le nostre tradizioni e che, anzi, richiama cupi scenari di streghe e diavoli

consumistici e diseducativi. Tornando alla nostra "sirudéla" (tiritera in rima, spesso di carattere elogiativo-celebrativo. Da si-rudéla, ruota che, continuando a girare, si ripete) va segnalato come, se l'augurio non avesse dato i frutti sperati - cioè la mancia - scattasse impietoso il conseguente anatema:

...
**ch'a scampèghi gnanch'n'an,
ch'a scampèghi gnanch un més,
che 'dmatina if cata longh distés.
Sech!**

*(che non campiate neanche un anno,
che non campiate neanche un mese,
che domattina vi trovino lungo disteso.
Morto d'un colpo!)*



PANIFICIO LUPPI

BAR · PANE · GASTRONOMIA

PASTA FRESCA · PASTICCERIA

**APERITIVI E
PRANZI DI LAVORO**

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13



«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LINCOLN DEL BARDO di **Cristiana Mennella** ed. Feltrinelli

◆Febbraio 1862, la Guerra civile è iniziata da un anno, e il presidente degli Stati Uniti, Abraham Lincoln, è alle prese con ciò che sta assumendo tutti i contorni di una catastrofe. Nel frattempo Willie, il figlio prediletto di undici anni, si ammala gravemente e muore. Verrà sepolto a Washington, nel cimitero di Georgetown. A partire da questa scheggia di verità storica – i giornali dell'epoca raccontano che Lincoln si recò nella cripta e aprì la bara per abbracciare il figlio morto – Saunders mette in scena un inedito Aldilà romanzesco popolato di anime in stallo. Il Bardo del titolo, un riferimento al Libro tibetano dei morti, allude al momento di passaggio in cui la coscienza è sospesa tra la morte e la prossima vita. È questo il limbo in cui si aggirano moltitudini di creature ancora troppo attaccate all'esistenza precedente, come Willie, che non riesce a separarsi dal padre, e il padre, che non riesce a separarsi dal figlio. Accompagnati da tre improbabili guide di ascendenza dantesca, assisteremo allo sconvolgimento prodotto nel mondo di queste anime perse dall'arrivo di Willie Lincoln, che è morto e non lo sa, e di suo padre, il presidente, che è come morto ma deve vivere per il bene del proprio paese. Sentiremo le voci – petulanti, nostalgiche, stizzose, accorate – degli spiriti e il controcanto della storia. Leggeremo nei pensieri di Lincoln e nella mente di suo figlio, uniti da un amore che trascende il dolore e il distacco fisico. Il romanzo si svolge in una sola notte, eppure abbraccia le epoche e arriva fino a noi, spaziando in un territorio dove tutto è possibile, dove la logica convive con l'assurdo, le vicende vere con quelle inventate, dove tragedia e farsa non sono due categorie distinte e separate ma un'unica realtà indifferenziata e contraddittoria, che proprio per questo appare spaventosa e viene negata. Come si può vivere, amare e compiere grandi imprese, sapendo che tutto finisce



nel nulla? Probabilmente la risposta non esiste, ma Saunders affronta questo nucleo emotivo con tutta l'onestà e la partecipazione che può metterci uno scrittore alle prese con interrogativi così enormi.



IL PARTIGIANO EDMOND di **Ahron Appelfeld** ed. Guanda

◆UNO DEGLI ULTIMI GRANDI TESTIMONI DELLA SHOAH SCRIVE IL ROMANZO DELLA RESISTENZA EBRAICA Ucraina, ultimo anno di guerra. Sfuggito per un soffio alla deportazione, Edmond a diciassette anni è entrato in una banda di partigiani ebrei capeggiata dal carismatico Kamil. Gli addestramenti quotidiani, la vita comunitaria, le incursioni per procurarsi viveri e armi lo hanno irrobustito nella mente e nel corpo, facendo del liceale di buona famiglia, scombuscolato dai primi turbamenti amorosi, un uomo pronto a fronteggiare la morte e – quel che per certi versi sembra ancora più difficile – le proprie radici e i ricordi: la fede degli avi, il distacco dai genitori e la distanza emotiva, l'indifferenza nei loro confronti nell'ultimo periodo trascorso insieme, che ora gli appare imperdonabile. Stare con i partigiani di Kamil – fra i quali spiccano per la luminosa umanità il vicecomandante Felix, nonna Tsirel, la cuoca Tsila, il gigante Danzig, che si occupa con infinita tenerezza di un trovatello, e tanti altri – significa riscattarsi, riguadagnare uno scopo che renda la vita sopportabile e degna di essere vissuta: proteggere i più deboli, salvarli, votarsi a loro con dedizione assoluta, dissipare almeno un poco la tenebra in cui il mondo sembra immerso. Dopo essersi temprato nella terra dell'acqua, una regione paludosa perfetta per la guerriglia contro gli occupanti tedeschi, il gruppo intraprende infine la lunga ascesa verso la vetta, il luogo ideale per mettersi in sicurezza e realizzare l'obiettivo più arduo: far deragliare i treni destinati ai lager, in attesa di poter tornare a casa.

COMUNE DI SERMIDE E PEDONCO
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

Nati per Leggere LOMBARDIA

SABATO 13 GENNAIO 2018
ore 11, Biblioteca di Sermide

OH, QUANTE BELLE STORIE...
CON I BAFFI, IL BECCO,
LA CODA, LE ALI, LE PIUME!

Letture animate
dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del
Gruppo di
Lettori Volontari
'Narratori per caso'

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0386-960269

COMUNE DI SERMIDE E PEDONCO
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL
GRUPPO DI LETTURA

LIBRO PROPOSTO:
*La ballata di Adam Henry
I McIwan*

BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269

COMUNE DI SERMIDE E PEDONCO
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO
ore 19.00 - Centro Sociale Riecreativo di Sermide

LETTI PER VOI

il Gruppo di Lettura di Sermide
presenta
CONSIGLI, SUGGERIMENTI E
SPUNTI DI LETTURA
all'Università Aperta

BIBLIOTECA COMUNALE
DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

(1861 - 1943) seconda parte

◆ Continuiamo il nostro cammino parlando delle monete in argento di Vittorio Emanuele II. Dopo il nominale delle 5 lire in oro, infatti, a scendere troviamo tutta la monetazione in argento:



LIRE 5 ARGENTO (Scudo) 1° tipo: titolo 900 millesimi, diametro mm 37, peso gr 25, contorno in incuso FERT e rosette. Incisore Luigi Gori. Emessa con data 1861 nella zecca di Firenze con Tipo Decreto 223 del 29 novembre 1859 Governo della Toscana. Al diritto abbiamo il busto del re volto a destra. Attorno scritte. Al rovescio invece, al centro stemma dei Savoia coronato con il collare dell'Annunziata tra due rami di lauro. Attorno scritte ed in basso la zecca e la data. Coniata in 21.472 esemplari e considerata dai cataloghi molto rara (R2) raggiunge, quando appare in asta in alta conservazione cifre da capogiro che sfiorano i 15.000 euro. Questa moneta commemora la proclamazione del Regno D'Italia. Il marchio presente nel dritto sotto il collo, raffigurante un monte con banda, rappresenta il marchio del direttore della zecca di Firenze Luigi Ridolfi.



LIRE 5 ARGENTO (Scudo) 2° tipo: titolo 900 millesimi, diametro mm 37, peso gr 25, contorno in incuso FERT e rosette, incisore Giu-

seppe Ferraris. Emessa con il Regio Decreto n° 16 del 2 maggio 1861. Al diritto troviamo il busto del re volto a destra con attorno scritte e in basso la data, mentre al rovescio, al centro lo stemma dei Savoia coronato con il collare dell'Annunziata tra due rami di lauro, attorno scritte e in basso il valore. Coniata dal 1861 al 1878 nelle zecche di Torino, Napoli, Milano e Roma. Le emissioni più rare e ricercate dai collezionisti sono: 1866 Napoli (R4) valutata in alta conservazione oltre i 20.000 euro, 1873 Roma (R3) valutata in alta conservazione oltre i 6.000 euro, 1861 Torino (R2) valutata in alta conservazione oltre i 2.000 euro, 1862 Torino (R2) valutata in alta conservazione oltre i 1.500 euro. A scendere come grado di rarità (R) troviamo: 1862 Napoli, 1864 Napoli, 1865 Napoli, 1865 Torino, 1870 Roma e 1871 Roma. Tutte queste emissioni si possono reperire sul mercato a prezzi che oscillano dai 100 ai 1.000 euro in base alla conservazione. Volevamo fare notare che di queste monete esistono numerose varianti di coniazione soprattutto sulla ghiera del bordo, infatti i FERT in incuso a volte si trovano trasformati in FIKT, FIH, IKI, causa rotture o anche deformazione del rilievo sulla ghiera. Naturalmente questi pezzi per i collezionisti hanno un plusvalore determinato dalla difficoltà di reperimento, plusvalore molto spesso non catalogato perché molto soggettivo, infatti molti collezionisti queste monete le considerano solamente delle curiosità. Molto spesso sui mercatini ci possiamo imbattere in 5 lire molto comuni vendute praticamente a peso d'argento.



LIRE 2 ARGENTO (Stemma): titolo 900 e 835 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10, contorno in incuso FERT e rosette, incisore Giuseppe Ferraris. Per le emissioni del 1861 e 1862 Regio Decreto n° 16 del 2 maggio 1861 mentre per le emissioni del 1863, Regio Decreto N° 871 del 5 dicembre 1862. Al diritto busto del re volto a destra con

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



attorno scritte e sotto la data, mentre al rovescio al centro stemma dei Savoia coronato tra due rami di lauro con attorno scritte e in basso il valore. Emessa dal 1861 al 1863 nelle zecche di Torino e Napoli. Rarissime le prime due date (1861 e 1862) con titolo dell'argento di 900 millesimi perché furono ritirate dalla circolazione tra il 1863 e il 1870 per essere rifuse, quindi i pezzi che si sono salvati quando appaiono sul mercato raggiungono cifre da capogiro che sfiorano i 15.000- 20.000 euro. Le due date 1863 Napoli e 1863 Torino invece sono da considerare comuni e il loro prezzo può raggiungere al massimo i 900 euro in altissima conservazione. Anche per queste monete esistono varianti di ghiera.



LIRE 2 ARGENTO (Valore): Titolo 835 millesimi, diametro mm 27, peso gr 10, contorno in incuso FERT e rosette, incisore Giuseppe Ferraris, Regio Decreto di emissione n°1392 del 2 agosto 1863. Al diritto busto del re volto a destra con attorno scritte e in basso la data, al rovescio al centro il valore con attorno scritte. Emessa solamente con la data 1863 nelle zecche di Napoli e Torino e reputata la prima non comune mentre rara la seconda. Naturalmente in alta conservazione raggiungono sul mercato cifre di tutto rispetto che si aggirano sui 2.000 euro. Vale sempre il discorso che su certi pezzi se un collezionista si accontenta li può reperire ad un costo abbordabile che va dai 40 euro per le qualità più basse ai 200 per qualità medie. Queste monete, nonostante rechino la data 1863, furono coniate nel 1863, 1864 e nel 1865.



LIRE 1 ARGENTO (Stemma): Stesso titolo, contorno, incisore, decreti di emissione e caratteristiche delle impronte delle due lire ar-

gento stemma. Naturalmente cambia il diametro (mm 23) e il peso (gr 5). Emessa dal 1861 al 1867 nelle zecche di Firenze, Torino, Napoli e Milano. Rarissime le date 1861 e 1862 (titolo 900 millesimi) perché vennero ritirate e rifuse. Raro anche il 1867 Torino. Quelle rare sono tutte monete che hanno oscillazioni di prezzo notevoli quando si raggiungono qualità elevate, infatti possono arrivare anche ai 10.000 euro come nel caso del 1861 Torino (Splendido - Fior Di Conio). A partire dal 1863 la lira, essendo stata coniata con intrinseco inferiore, non rappresenta più l'unità monetaria effettiva.



LIRE 1 ARGENTO (Valore): stesso titolo, contorno, incisore, Decreto di emissione e caratteristiche delle impronte del 2 lire valore. Il diametro invece è di mm 23 mentre il peso di gr 5. Coniata solamente con la data 1863 nelle zecche di Milano e Torino. Rarissimo il 1863 Torino (R3) con quotazioni che sfiorano i 5.000 euro. Gli esemplari per Milano furono coniati nel 1863, 1864, 1865 e 1866 mentre gli esemplari di Torino nel 1864.

Una cosa molto importante che ci sentiamo di dire a chiunque si voglia avvicinare a questo tipo di collezione di stare particolarmente attenti agli "affari" che vengono proposti, infatti in commercio (soprattutto nei vari mercatini domenicali) esistono molti pezzi contraffatti nelle date, cioè prendendo un pezzo originale con data comune certi artisti del bulino lo trasformano in una data rara e quindi il gioco è fatto. Tali monete vengono proposte naturalmente a meno della metà del loro valore di catalogo e il malcapitato è servito. Con questo vogliamo solamente dire che certi pezzi di una certa importanza devono essere acquistati solamente da commercianti di fiducia ai quali dopo l'acquisto si può riportare la moneta se compaiono problemi di qualsiasi tipo.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

UNA CARTOLINA DA HANOI

◆ Si può dire che la popolazione vietnamita vive fuori casa. L'interno serve quasi esclusivamente per dormire. Anche il cibo si prepara e si consuma sul marciapiede davanti casa. Appena possibile sono tutti fuori e le strade sono un

formicaio, specialmente la sera. Il cielo è quasi sempre nuvoloso tranne il periodo delle piogge, che sono veramente intense. Le strade sono così affollate che nessuno usa l'ombrello. Sarebbe un impedimento.



◆ In Vietnam non esisteva la scrittura fino a qualche decennio fa. E' stata importata in parte dalla Cina, in parte dagli altri Paesi. Ci si ritrova quindi con parole che, prima della scrittura, erano chiaramente intelligibili dalla fonetica, successivamente, si sono scritte nello stesso modo, creando confusione in chi viene

da fuori. Ad esempio PHO (si pronuncia Fò) significa sia Via/Strada, anche zuppa di noodles (si pronuncia Fà). Birra, non avendo un corrispondente nella loro lingua, si scrive come si pronuncia in inglese, quindi BIA. Altre curiosità alla prossima...

◆ Usano mantelli di tela cerata con cappuccio, pratici anche per andare in motorino: con un foro (per far passare la testa) più cappuccio, oppure 2 fori più cappucci. L'80% della popolazione utilizza lo scooter, a motore o elettrico. Molti a piedi, poche le auto. Sullo scooter è permesso andare in 3 persone. Ma c'è

qualche abuso ed il motorino è usato anche per trasporto merci, con carichi eccezionali. Rispetto ad altri Paesi Asiatici, i mezzi pubblici di trasporto sono generalmente nuovi ed efficienti; anche le auto sono tutte nuove, come gli scooter. Si usa poco il clacson anche nel traffico intenso.



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

Non si sa mai!

◆ La vecchia Circe vedova da tempo non ama ricordare le vicissitudini della sua vita trascorsa, quando era costretta per tanti anni a subire le angherie di un marito manesco tutte le volte che ritornava dall'osteria ubriaco, intenzionato a soddisfare i suoi istinti sessuali.

Tra numerosi aborti e gestazioni varie Circe gli aveva scodellato un buon numero di lagnosi marmocchi, nell'indigenza d'una conduzione precaria famigliare. Non che il lavoro mancasse al capofamiglia, purtroppo lui aveva il viziaccio di bere scialaquando e facendo mancare alla moglie lo stretto necessario. Le donne del paese, sempre pronte a commiserarla, non perdevano l'occasione di criticare aspramente il comportamento sconsiderato di quel "umarass" (sic!) di marito che pensava solo per sé e ai suoi lombi. Le dure reprimenda, il biasimo dei paesani venivano accolte dal fedifrago con alzate di spalle.

- Lo so, lo so - diceva il reprobato - lo so che sono considerato un vero "porco" dalla gente. Mi si dà la colpa di aver troppi figli, di far ricorso troppo spesso alla mia pulsione maschilista. Già! Mi gettate la croce addosso, quello che non fate per Laerte, il figlio geometra del signor Macchi che di figli ne ha avuti sette! Si sa, chi dispone di grana è al disopra di tutti e di tutto.

Una volta il barbiere Enzo "Pataca" che era andato alla Vecchia a far visita alla Circe per il rituale taglio dei capelli

degli infanti, si rivolse alla madre chiedendo:

- Da quale comincio?

- Ma ciàpan un! - rispose la donna.

Tra gozzoviglie, libagioni e bisbocce, un infarto fulminante portò il marito al Creatore mentre una domenica pomeriggio tornava dalla partita di calcio. Il morto fu inumato nel camposanto di Scortichino. Al suo funerale non furono sparse troppe lacrime da parte della moglie che già allora si poneva il problema di come sfamare i figli. Sono trascorsi gli anni, tanta acqua è passata sotto i ponti. Oggi Circe vive in una casa modesta con due figli grandi, i rimanenti sparsi un po' qua, un po' là. Da tempo ha abbandonato il duro lavoro nei campi, vive con la modesta pensione che le passa l'INPS. Iscritta ancora al Sindacato, vota a sinistra ed è spesso presente alle manifestazioni indette dalla C.G.I.L. per la difesa dei diritti dei lavoratori. Settimanalmente si avvia in bicicletta e se ne va al cimitero di Scortichino, a far visita ai suoi morti.

Qualche tempo fa parlando con l'amica Liliana le ha confessato che, accostandosi alla tomba del marito, con grande sorpresa ha notato intorno al tumolo un mucchietto di terra smossa, ancora fresca.

- Veh Romeo (il marito morto), am arcmand sat, sta ben lì... ca n'at viana voja ad turnà su... ponsa che lì sota a sa sta ben! Con una dose d'ironia e con molta convinzione.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su **Farmacia Fajoni Sermide**

La Bottega sotto casa



**pane
focacceria**

**tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

**Genuinità e
Cortesìa**

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

LI FESTINI

- Ieri sera Franco mi ha chiesto se andrò alla "festina" organizzata a casa della Luisa.
- Ti ha detto in quanti saremo?
- Mi ha parlato di 8 o 9 coppie.
- Ci sarà anche sua cugina, la Maria Elena?
- Non lo so. Ho provato a chiederlo alla Giovanna, e mi ha detto che i suoi genitori non la lasceranno venire se non sapranno prima dove andrò e con chi.
- Vuoi che domani sentiamo? Ci andremo con il mio motorino. Mi piacerebbe tanto che venisse anche la Maria Elena. E' una bella ragazza!...



◆ Erano questi alcuni discorsi che si facevano quando si organizzava qualche "festina" nelle varie case private oppure in altri piccoli locali, in piazza nei pressi dei bar o del teatro. Erano particolarmente belle quelle organizzate nelle capienti case rurali di una volta, dove vi era una stanza che si usava solo in occasioni speciali e che veniva custodita e arredata con particolare cura dalla "rasdora": era la sala da pranzo o "camarina" nella quale si andava

a pranzare raramente ed era severamente vietata ai bambini, tanto che spesso veniva chiusa a chiave. La capienza, le finiture e gli arredi di questa camera erano fattori importanti che testimoniavano la prosperità economica della famiglia. Ogni tanto questa camera veniva concessa dal capo famiglia a gruppi di ragazzi, di solito 8 - 10 coppie di amici, fra i quali

ovviamente c'erano i suoi figli, per fare una "festina" da ballo. Si trattava di coppiette di ragazzi spesso non ancora "muròs" o comunque non con legami stabili. Era durante queste "festine" che scattava qualche inizio di simpatia o, a volte, il classico colpo di fulmine. Avuta l'autorizzazione all'uso della stanza, i ragazzi lavoravano tre o quattro

giorni prima per prepararla con addobbi adeguati, rivestendo o fissando alle pareti oggetti vari, seguendo tocchi di fantasia. Le "festine" in genere si programavano per la domenica pomeriggio, per cui per attenuare la luce esterna e creare una certa atmosfera, si provvedeva a coprire le finestre con carta decorata che dava così una luce soffusa. Si doveva prestare molta attenzione a non danneggiare

nulla quando si posavano i materiali decorativi, specialmente quando a fine festa si doveva togliere. Un'altra attenzione particolare la si doveva tenere nei confronti della padrona di casa che sicuramente faceva un'ispezione per vedere come procedevano i lavori e verificare quanta luce "naturale" sarebbe rimasta nel locale... Fino agli anni '50 la musica era garantita da alcuni suonatori che si presentavano con due o tre strumenti: fisarmonica, una piccola batteria e una chitarra. Non si preferivano tanti strumenti per risparmiare sui costi. Poi, dai primi anni '60 fino agli anni '70, la musica era quella del giradischi, mangianastri, registratore, (era di gran moda il "geloso"). Si facevano le scalette dei vari pezzi musicali, preparando le bobine con brani, in particolare "lenti", cercando anche di inserire un momento di intervallo, per fumare qualche sigaretta o

bere qualche "drink" o bibite gassate. La formula organizzativa era basata sul passaparola, (non c'era facebook), si faceva con inviti diramati nelle occasioni più disparate, all'uscita da messa, a scuola, in treno, o durante la fiera ecc... A differenza delle "festine" degli anni '50, quando le ragazze erano ancora accompagnate dalle madri, dalle nonne o dalle zie che poi si radunavano in cucina con la padrona di casa per parlare al caldo della stufa o del camino, negli anni '60 le ragazze invitate dagli organizzatori, che in genere chiedevano il permesso ai genitori, arrivavano in bicicletta. Quelle che abitavano distanti le si andava a prendere con la macchina che qualche ragazzo diciottenne si faceva prestare dal proprio babbo. L'arrivo della ragazza invitata era un momento di naturale emozione e batticuore per qualche organizzatore che per la stessa ma-

gari nutriva qualche simpatia: preludio di una bella giornata di festa, ghiotta occasione per dimostrarle un sentimento di sincera simpatia...


Nella "festina" si danzavano balli lenti, di solito stando abbastanza stretti. Anche in inverno, il caldo della stufa, unica fonte di riscaldamento disponibile, poteva rivelarsi un qualcosa di superfluo. Si fumava qualche sigaretta, in un angolo c'era il "buffet" con torte fatte in casa o portate da qualche ragazza, pasticcini, un po' di vino, gassosa, coca cola e la bottiglia di whisky per i ragazzi più spavaldi. Poteva capitare che la padrona di casa si presentasse nella stanza con una scusa qualsiasi per chiedere se necessitava qualche cosa da mangiare o da bere. Si sperava che l'incursione capitasse durante il piccolo momento di "intervallo" durante il quale si faceva qualche gioco di gruppo e si rideva

con qualche barzelletta o battuta, anche per dimostrare che nella "festina" c'erano dei bravi ragazzi. Poi, una volta uscita, si riprendeva il ballo in un'atmosfera rilassante e distensiva, in amicizia e sincero affetto che in molti casi sfociava in qualcosa di più importante e duraturo. A volte nascevano coppie che con gli anni sono diventate belle famiglie. Fra molti di quei ragazzi che hanno organizzato e frequentato le "festine" si è mantenuta quella sincera amicizia che ancora oggi, dopo tanto tempo, quando si rivedono li fa parlare con nostalgia di quei momenti indimenticabili della giovinezza. Ovviamente si fa il confronto tra come ci si divertiva allora e come si divertono i ragazzi di oggi: due modi molto differenti, anche se tanti giovani di oggi, pur non organizzando le "festine", riescono comunque a trovare un loro modo per divertirsi in compagnia.

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso



L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718



1978

La squadra maschile di pallacanestro Campionato di promozione

◆ Le gare ufficiali erano state autorizzate in via del tutto eccezionale per la disputa in campo scoperto nello spazio in fianco alla palestra comunale a cui era stato affibbiato il nome "Maracanà". I nostri ragazzi vincevano le gare addirittura sotto la neve...

IN PIEDI DA SIN. BARLERA, MERIGHI, ANDRIETTI, ..., SETTI, MARUBBI, GRIGOLI, ...

IN GINOCCHIO: BAVELLONI, RIGHI R., LUI, BETTONI, RIGHI S., TALASSI

1957

La Befana

Uno specchio dei tempi forse dimenticati troppo presto, quando la maggior parte dell'Italia era fatta di povera gente, dove la povertà non era una colpa e tanto meno una vergogna.

◆ Oltre 60 anni fa in occasione delle festività si costituì a Sermide un Comitato cittadino con il compito di erigere un gigantesco albero di natale in piazza Garibaldi e soprattutto con lo scopo di invitare la cittadinanza ad offrire doni da assegnare ai bambini e famiglie più povere del territorio comunale. L'iniziativa ebbe successo tanto che in occasione della Befana nella sala consiliare del municipio vennero invitati a ritirare il pacco dono 220 bambini iscritti



NELLE FOTO: LA CONSEGNA DEI PACCO DONO



nell'elenco dei sussidiati del Patronato scolastico più una decina di famiglie bisognose.

Prima della distribuzione il sindaco Giuseppe Poletti, espresse intense parole sulla finalità dell'iniziativa e il dott. Armido Frassoni, preside della locale scuola media "A. Schiaffino" illustrò il significato della festa della Befana. Dopo di che iniziò la distribuzione dei pacchi ciascuno dei quali conteneva: mezzo chilogrammo di pasta alimentare, mezzo chilogrammo di zucchero, 300 grammi di formaggio, un pacchetto di cacao, un sacchetto di dolciumi, 300 grammi di biscotti, vari giocattoli, un pacco di fichi secchi e alcuni mandarini.

1976 Moglia

Partita di calcio <Gialli contro Verdi>



◆ Nel settembre 1976 presso il Centro Sportivo della Polisportiva Mogliese si svolse una partita di calcio tra persone che forse, alcune di loro, scendevano sul terreno di gioco di un campo di calcio per la prima volta, per il solo loro piacere di un sano divertimento, per loro stessi e per il numeroso pubblico presente per sostenerli. Uno spettacolo nello spettacolo. Corse ed azioni di gioco a volte lente, ma di una generosità unica. Qualche malinteso nel gioco di squadra, ma tuttavia superato con pronta maestria e grande amicizia; uno spasso per la gente che applaudi per l'intera partita, Gialli contro Verdi, i due colori sociali della Polisportiva Mogliese. Un bel momento di sano divertimento che poi si concluse con la parte conviviale. Per la cronaca, la partita terminò con un pari risultato nel numero di goal.

Armando Fioravanti

SOPRA LA FORMAZIONE DEI VERDI

In piedi da sx: Gino Perboni - Ido Vallicelli - Tino Talassi.
Accosciati da sx: Enrico Martini (Lodomes) - Nedo Boselli -
Giulio Pinotti - Ivo Benasi - Romano Menghini.

A DESTRA LA FORMAZIONE DEI GIALLI

In piedi da sx: Cinzio Ruina - Loris Salvadori -
Elisbano Zapparoli - Aldo Maselli.
Accosciati da sx: Arturo Bombarda - Bruno Magnani -
Velio Vertuani - Tito Bettoni



La campanella della torre

Sulla sommità merlata della torre di Sermide vi era installata da molto tempo una campanella di bronzo del peso di circa venticinque chilogrammi che decorava e impreziosiva la parte centrale dell'antico monumento. Fino all'anteguerra veniva suonata per avvertire l'ora della scuola. Nemmeno i bombardamenti dell'ultimo conflitto riuscirono a demolirla, nonostante fosse stata scaraventata al suolo. Con la ricostruzione venne ricollocata nel suo luogo primitivo, ma col passare degli anni scomparve dalla torre senza lasciare tracce. Sembra che oggi nessuno sappia che fine abbia fatto la nostra campanella.



Egregio Direttore,

abito a ridosso della nostra Cattedrale, e parlo anche per le nonne di Vicolo Mastine, e le scrivo in merito alla lettera, di chi si rallegra, per aver deciso come e quando e a che ora devono suonare le campane della nostra Cattedrale. Le nonne, coloro cioè che sono nate, in questo paese, il quale come tutti i paesi italiani, soprattutto quelli di campagna, hanno sempre avuto la vita scandita dal suono delle nostre splendide campane. Queste signore, dovrebbero ascoltare le storie di queste nonne e di come attendevano il suono delle campane per partecipare alle funzioni religiose e magari potersi riposare un po' dal duro lavoro dei campi. Tutti abbiamo gioito e ci siamo emozionati, credenti e non, quando nel 2016, abbiamo risentito i loro rintocchi, dopo la ristrutturazione del campanile e della Cattedrale, operata grazie al costruttivo impegno profuso da don Renato Zenesini. Le campane... sono la nostra storia, la nostra cultura, e l'Ave Maria, così come tutti gli altri riti religiosi, hanno sempre avuto orari ben precisi e trovo semplicemente oltraggioso, che debbano imporne orari e suoni, chi forse le campane non le ha mai sentite. Le sopracitate Signore, che tanto sono disturbate dal suono delle campane, hanno due grandi opportunità,

la prima di mettere i tappi nelle orecchie, la seconda... di cambiare casa... o il paese deve cambiare per compiacere loro? Ritengo che questa nostra Città di Sermide, abbia ben altri problemi di cui parlare, e di cui ci si dovrebbe occupare... ma di questo parlerò, se Lei sarà così gentile da ospitarmi, in una prossima lettera. La ringrazio, per la Sua cortese attenzione e colgo l'occasione per porgere a Lei e a tutta le Redazione con i suoi collaboratori, i migliori Auguri per un sereno Natale ed un prospero Anno Nuovo.

**Paola Malvezzi
le nonne di Vicolo Mastine**

Gent. Direttore,

vorrei rivolgere alle Associazioni Avis e Aido di Felonica, un apprezzamento per la bella serata organizzata venerdì 15 dicembre scorso presso la sala Arci di Felonica, per il tradizionale scambio di Auguri di fine anno e, nell'occasione, festeggiare il 25° anniversario di attività ininterrotta dell'Avis. Un apprezzamento va esteso anche alle numerose Associazioni di Volontariato che operano sul territorio di Felonica con spirito di solidarietà, in modo particolare nella direzione di tante persone bisognose, che purtroppo sono in numero sempre crescente. Aver partecipato ad un evento così importante, organizzato in modo impeccabile dal presidente Avis Franco Ferrari e dal Presidente Aido Dott. Franco Guernieri, coadiuvati da tanti bravi collaboratori, è stato interessante per capire quante risorse sono presenti a Felonica, che, fondendosi con Sermide, possono portare un alto valore

aggiunto che potrà integrarsi con le tante realtà che operano nel volontariato Sermidese, in un progetto comune, come ribadito dai rappresentanti istituzionali Sindaco Mirco Bortesi e Vicesindaca Annalisa Bazzi. Un valido progetto rivolto alle esigenze dei cittadini del Comune Sermide e Felonica. Complimenti per l'organizzazione e l'allestimento in un clima festoso e natalizio, per gli esautivi, alcuni commoventi, interventi dei rappresentanti delle varie Associazioni nell'illustrare iniziative svolte e quelle programmate. Una vera soddisfazione espressa dagli amministratori che potranno contare sul prezioso contributo volontario di tante persone che potranno "donare" il proprio contributo, in un progetto con finalità univoche, per iniziative sociali, umanitarie, ricreative e culturali.

Armando Fioravanti

Amiche ed amici di Sermidiana "magazine"

Il tema sicurezza, argomento enorme per vastità ed importanza fondamentali è uno dei nostri interessi prioritari. Esso riveste per i contenuti la nostra massima attenzione a tutti i livelli, senza se e senza ma. La nostra incolumità credo ci riguardi tutti, è la nostra stessa salute e vita, spero non vi siano sofismi e/o distinguo di sorta; o mi sbaglio? Questa volta non mi addentro in tematiche che riguardano il Karate e/o le arti marziali ma, piuttosto ci riguardano per la vicinanza non sempre amichevole del nostro antico, silenzioso e poco limpido fiume Po. Questo nostro dono, in tanti si

sono impegnati, non solo ad utilizzarlo in modo razionale ed intelligente ma, anche chi lo ha usato e lo usa tuttora come discarica, inquinandolo a più non posso. Questo vecchio non ha riscosso le attenzioni che si meritava, è stato ed è depredato in un continuous senza fine; in cambio di che cosa? Pochi sono coloro che conoscendolo, lo rispettano ed in fondo gli vogliono bene. Ora, qualcuno delle autorità preposta alla vigilanza ed al controllo del fiume, si è accorto di quanto il letto del Po si è esteso ed innalzato? Siamo sicuri che questa preziosissima fonte d'acqua continui a regalarcela? Abbiamo/hanno a disposizione un preciso piano sia per una seria ed aggiornata mappatura idrogeologica del Po ed affluenti di Dx come di Sx? Alla luce anche dell'ultimo terremoto, si sono aggiornati i sistemi di sicurezza e di controllo non solo per il Po? Io, il famoso '51 me lo ricordo benissimo. Era ancora buio e mia madre mi teneva per mano con una mano, l'altra sorreggeva la "dei" con due sportone per il pane. Andavamo al forno da "Telo" Marchi. Mia madre lo faceva per tutta la settimana. Scendendo dalla "calada" dell'argine maestro, dopo i Bettoni, l'argine sembrava una trincea mod. 15/18. Muraglia di sacchetti di terra uno sull'altro. La cura centrale del Po copriva la vista dell'argine di Castelmasa. Quando poi si è piccoli, si è impressionabili e non si capiscono bene misure e distanza. Tutto sembra troppo grande (avevo quasi 5 anni...). Il Po, nel quale mi immergeva ridendo mio padre d'estate (quello era il nostro mare...), non lo ricono-



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti
Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali
 Via Prox.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
 0376 62263 - 338 7253477 - 338 5744809
 www.villaschiavi.it



scevo più. Era diventato altro. Un' entità grigia, plumbea che fischia cattiva e rancorosa come un pitone africano a cui viene rubata la sua preda dalle temerarie iene. L'alba, un'alba grigia, fredda, con la paura che la sentivi dentro, ed un silenzio greve che tutto avviluppava. Tutti aspettavamo il disastro annunciato ed imminente. Una notte, il fratello di mia mamma, lo zio Rino Mantovani venne a svegliare papà, diceva che era grave, c'era l'allarme generale e tutti gli uomini validi dovevano prestare opera di soccorso con tutti i mezzi. Arrivarono anche l'arciprete Mons. don Guido Lui con i due curati "armati" di badile e crocifisso... Sentii tutto e mi spaventai anche perché, vedevo il volto di papà scuro e preoccupato, il sonno era sparito, ebbi paura, profonda paura, mai provata prima ed allora scoppiai a piangere, piansi a dirotto anche in braccio a mia madre che amorevolmente cercava di consolarmi poi... andò come tutti fanno... noi fortunatamente fummo tutelati, altri invece nel basso polesine pagarono un conto salato. Spero e mi auguro che non ritornino quei giorni e che non si debba dopo assistere ai vari teatrini dell'Italia politica, intenti a bleffare, al promuovere lo "scarica bene" delle varie competenze ecc. Speriamo di non finire sotto una tenda militare con acqua razionata avendo perso tutto come è accaduto ed ahimé ancora oggi

accade ad altri nostri connazionali. Stato, se ci sei, batti un colpo, anzi no, battine due. E' meglio!

Ferruccio Sivieri



Il 14 dicembre 2017

all'Università di Padova - Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione e psicologia generale

ARIANNA CORRADIN

ha discusso la tesi su "I limiti e i risultati di programmi Housing First"

relatore il prof. Santinello Massimo laureandosi in Scienza Psicologiche della personalità

e delle relazioni interpersonali.

Congratulazioni!



Il 20 Dicembre 2017

FRANCESCO ZAMPOLLI

25 anni, di Castelmassa, si è laureato alla facoltà magistrale di Ingegneria Meccanica di Bologna con 110 e lode. Congratulazioni!



La redazione di Sermidiana si stringe attorno al collaboratore ed amico Franco Rizzi e alla sua famiglia, che proprio nei giorni precedenti alla festa del santo Natale ha perso il papà **NINO** che da poco aveva festeggiato il novantunesimo compleanno.

Relazioni personali

Sono Maria Cristina una ragazza di 50 anni che cerca l'anima gemella, cioè una persona che mi dia affetto, per trascorrere un futuro con rispetto e fiducia reciproca. Cerco un uomo al massimo di 57 anni, di Sermide o zone limitrofe. Telefonare (dalle 19 alle 21) al 3277917422, solo persone seriamente motivate.



VERONICA, AURORA E CRISTIAN PACCHIONI

Tanti auguri di Buon Compleanno a Veronica, Aurora e Cristian che hanno compiuto 10, 6 e 3 anni. Mamma Francesca, Papà Simone, i nonni Roberto, Angela, Luigi, Romilde e la bisnonna Dora



HAPPY NEW YEAR

duemiladiciotto
motivi per abbonarti
a Sermidiana!

campagnabbonamentiduemila18

Sermidiana
magazine

abbonamento **annuale** € 25,00
abbonamento **sostenitore** € 50,00

Posta: c/c postale n. 1008176362
Redazione: via Indipendenza 63 - Sermide e Felonica - Mantova
Tel: 0386 61216 - Mail: info@sermidiana.com